

MAG
20
23



CONVITTO
CITTA'



**UNA TERRAZZA SU
VILLA D'ESTE**

**ANNO XIII - N 36
PERIODICO DEL CONVITTO
NAZIONALE AMEDEO DI
SAVOIA DUCA D'AOSTA**

SOMMARIO CONVITTO CITTA' ANNO XIII MAGGIO - 2023

- Editoriale del Rettore Dirigente scolastico prof. Antonio Manna

SCUOLA PRIMARIA:

- Il sistema solare;
- Un Natale favoloso
- Premio Bulgarini
- Impariamo la grammatica con G. Rodari
- Il nostro laboratorio di Storia
- Il problema di Ahmes, il papiro di Rhind e la misteriosa lettera dello scriba
- Alla scoperta delle parole nascoste
- Viva l'arancia!
- Poesia d'autore
- Un dolce appuntamento nella cucina del Convitto
- Alla scoperta della nostra storia
- Alla scoperta di Villa D'Este
- Uscite sul territorio
- Sulle tracce dell'Aniene
- Monto e smonto
- Il nostro viaggio alla scoperta dell'uomo

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- E di nuovo a Villa D'Este ma da un'altra prospettiva!
- Le terze in viaggio verso Caserta e Napoli
- 25 anni di attività della Protezione civile

LABORATORIO ARTISTICO:

- Le maschere dell'arte
- Concorso "un Logo per il Villaggio Don Bosco" Run for VDB 2023
- Io rispetto gli animali!
- CONVITT-ART

LABORATORIO DI SCRITTURA:

- Le Tic nella didattica
- I Diritti Umani L'OBIETTIVO 5 DELL'AGENDA 2030

SPORT: Convittiadi Catanzaro 2023

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO: L'ALBERGHIERO

- Progetto "Colomba Ducale e Pastiere del Convitto"
- Vescovo al Convitto
- Il fumo uccide!
- Formazione e orientamento al convitto
- Grandi progetti
- Mister-Chef

DIRETTORE EDITORIALE

Rettore prof. Antonio Manna

REDAZIONE ESECUTIVA

prof.ssa Rossella Cerreto

prof.ssa Nicoletta Proietti

COMITATO DI REDAZIONE

Rossella Cerreto

Nicoletta Pandiscia

Aida Falcicchio

Nicoletta Proietti

GRAFICA

prof.ssa Rossella Cerreto

FOTOGRAFIA

Rossella Cerreto

Nicoletta Pandiscia

HANNO COLLABORATO

Marco Biaggioli

Antonio Dell'Aquila

Alessia Conti

Alessio Pizzini

Anna D'Alessio

Mara Salvati

Daniele Liberati

Aida Falcicchio

Rossella Cerreto

Donatella Pradis

Daniela Sbardella

Nicolina Pandiscia

Elisabetta Giocondi

Maria Antonia Carlucci

Luana Tani

Giuseppina Catenacci

Sara Di Micco

Franca Sbordon

Michela Ruggiero

Cristiana Pisanelli

Clara De Propri

Anna Fradiacono

Mirella Iannaccone

Claudia Coccanari

Lucia de Renzo

Ilaria Pieroni

Elisabetta Pallante

Laura Righetto

Giuseppina Palizzi

Maddalena Carlino

L'anno ormai volge al termine, e tirando le somme, possiamo solo essere soddisfatti dei risultati e i traguardi raggiunti, sempre in linea con la nostra mission educativa: una scuola attenta ai processi di apprendimento, una scuola inclusiva, una scuola che mette al centro lo studente e che intende formarlo come cittadino del mondo, consapevole dei propri diritti e doveri.

Rinnovo gli auguri ai nostri ragazzi, che hanno partecipato alle Convittiadi, per i risultati ottenuti nelle attività sportive del singolo e di squadra. Ma vorrei sottolineare che al di là dei trofei portati a casa, ci fanno onore le testimonianze dei ragazzi e dei docenti, i quali hanno raccontato di essersi sentiti parte di un percorso importante, un viaggio educativo, dove tutti, hanno avuto la possibilità, di condividere momenti collegiali e hanno potuto apprezzare il vero senso dello stare insieme, “dell'uno per tutti e tutti per uno”, capendo così il senso più profondo del sentirsi parte di un'unica squadra, dove ogni elemento è fondamentale per il raggiungimento di un obiettivo comune. Perciò, al rientro dalle Convittiadi, la “squadra trionfante”, è stata convocata dal sottoscritto nei locali dell'Aula Magna, dove non solo gli alunni hanno potuto mostrare le medaglie ottenute, ma sono stati chiamati a testimoniare e a raccontare le sensazioni e i momenti più significativi di questa loro importante esperienza. Tutti, hanno espresso di aver trascorso un'esperienza formativa ed educativa importante, ma soprattutto hanno capito che il rispetto verso gli altri e verso se stessi, è fondamentale nella vita quotidiana, specialmente tenendo conto delle regole del vivere comune. Infatti il rispetto del prossimo e la pratica della gentilezza, è l'insegnamento

cardine sul quale il nostro sistema educativo cerca in ogni modo di indirizzare i nostri alunni.

“La gentilezza è il linguaggio che tutti i sordi riescono a sentire tutti i ciechi riescono a vedere”, “c'è una meraviglia nel mondo che deve entrare nel cuore delle persone, questa meraviglia è chiamata gentilezza”, queste sono solo due delle tante frasi create dai nostri alunni, rispetto a questo valore così importante, la gentilezza. Tema sul quale i nostri alunni, hanno avuto la possibilità di partecipare al concorso indetto dal VILLAGGIO DON BOSCO, attraverso la creazione di un logo artistico, arrivando anche tra i finalisti. Siamo convinti che al di là della pura acquisizione dei contenuti delle materie sia estremamente importante, plasmare le coscienze dei nostri alunni, i loro animi, affinché possano acquisire una sensibilità specifica, attraverso la pratica delle buone azioni. Ed è la scuola che in primis, dovrebbe trasmettere alcuni valori fondanti quali l'amore, l'educazione, il rispetto, la responsabilità, la competenza nonché l'entusiasmo nelle pratiche educative. E' questo il vero senso della scuola. Come si evince dai diversi articoli presenti in questo nuovo numero, i docenti e gli educatori del nostro Convitto, hanno saputo affrontare e sensibilizzare i nostri alunni, rispetto ai valori di cui sopra. E per questo un doveroso ringraziamento va anche a loro, che ogni giorno impegnano le loro conoscenze ma soprattutto le loro coscienze, per formare i nostri alunni, facendoli diventare cittadini del mondo.

Un'attenzione particolare è stata posta anche al rispetto del valore della donna e sui diritti umani, in particolare sulla parità di genere. A tal proposito, si ribadisce ancora una volta, la necessità di avere voluto fortemente l'apertura del Convitto alle istituzioni del

territorio e una collaborazione con la procura della Repubblica presso il tribunale di Tivoli, che attraverso il procuratore Francesco Menditto, ha promosso diverse manifestazioni all'interno dell'aula magna sulla parità di genere. Ma il Convitto non si limita solo alla permanenza nei propri locali degli alunni per svolgere le attività didattiche, punta soprattutto, all'inserimento del discente nel territorio in cui vive. Molte sono state infatti, le visite guidate in ambienti territoriali locali, come quella “Sulle tracce dell'Aniene”, dove i nostri bambini della scuola primaria, hanno acquisito informazioni e contenuti giocando tra di loro e divertendosi sotto i raggi del sole.

Se l'obiettivo è quello di inserire l'alunno nel contesto in cui vive e rapportarsi ad esso, non possono certo mancare percorsi, che mettano in evidenza una didattica laboratoriale. Ciò avviene molto spesso per le attività relative al nostro Istituto Alberghiero, come il progetto “Colomba ducale e la Pastiera del Convitto” e “il Progetto Misterchef”. Grazie a questi due progetti, dunque, i nostri alunni, sono diventati i protagonisti della scena, trasformandosi in veri e propri chef professionisti e hanno avuto la possibilità di dimostrare quanto appreso nel loro percorso scolastico sia a livello di competenze, che di regole comuni dello stare insieme, ma non solo anche scoprendo il significato di cosa significhi gareggiare per un risultato comune, condividendo obiettivi e valori.

Concludo con un “arrivederci al prossimo anno”, dove noi saremo ancora qui ad accogliere vecchie e nuove leve, per continuare il nostro percorso, per crescere insieme!

*Dirigente scolastico,
Rettore prof. Antonio Manna*

La scuola primaria...

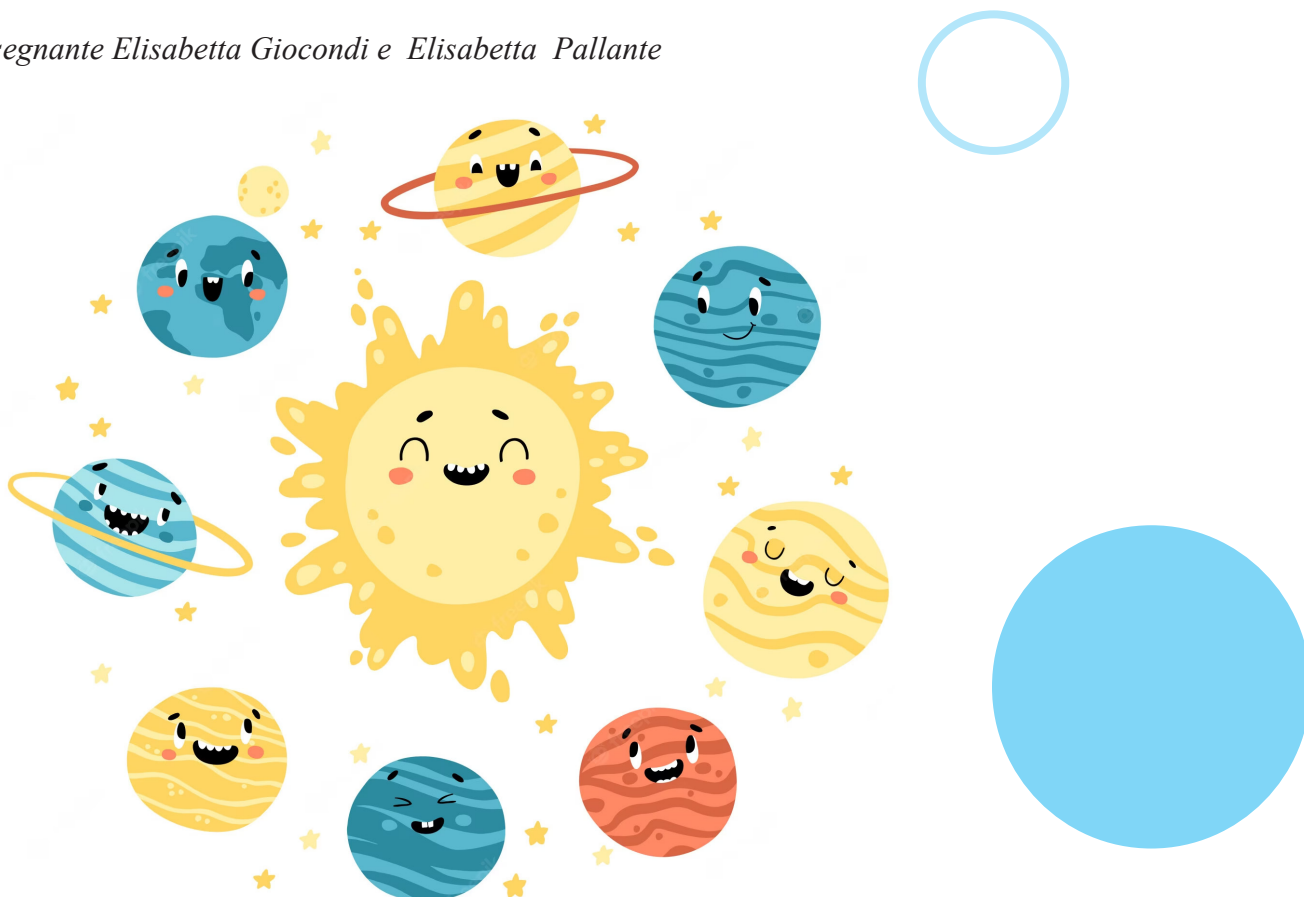




Il sistema solare

Dopo aver studiato in scienze i corpi celesti ed il sistema solare, i nostri alunni della classe 5 C, guidati dalle insegnanti si sono cimentati in un laboratorio dove discipline come l'arte e la tecnologia si sono unite per dar vita alla costruzione del Sistema Solare. Gli alunni sono stati suddivisi in tre gruppi, mettendo in campo tutte le loro doti creative e comunicative. Allo stesso tempo, si sono divertiti tantissimo perchè hanno potuto realizzare i loro modelli utilizzando tempere e polistirolo.

Insegnante Elisabetta Giocondi e Elisabetta Pallante



UN NATALE FAVOLOSO

LA CLASSE 5 B DELLA SCUOLA PRIMARIA E I SUOI VINCITORI
DEL CONCORSO “UN NATALE FAVOLOSO 2022

Domenica 29 Gennaio 2023, nel Salone del Villaggio “Don Bosco” si è tenuta la premiazione della prima edizione del concorso indetto nel mese di Dicembre dal Notiziario Tiburtino “UN NATALE FAVOLOSO”.

Ha partecipato anche la nostra classe, la 5 B della Scuola Primaria, che pervasa dallo spirito natalizio, si è voluta cimentare, nella stesura in classe, di una Favola che parlasse del Natale e che fosse ambientata a Tivoli. Tutti gli alunni hanno partecipato con gioia, e si sono impegnati e prodigati nella scrittura di questo elaborato. Con immensa gioia degli alunni, dei genitori e delle docenti, ben quattro alunni si sono classificate tra i primi sette finalisti. I partecipanti, accompagnati dai familiari e dalle docenti Michela Ruggiero, Mara Salvati, sono stati premiati da Don Benedetto Serafini, Direttore del Villaggio.

Carlotta Asquini, Giulia Carpano, Riccardo Coccia, Diego D’Aniello, Emma Maria Del Vecchio, Francesca De Paolis, Angelo Forte, hanno ricevuto un diploma di partecipazione.

Le Finaliste sono state: 4° posto ex aequo Giulia Noviello con “Un viaggio nel mondo di Babbo Natale”, Silvia Sciarretta con “A Natale si può essere migliori”.

Sul Podio al 3° posto Benedetta De Luca, con il racconto “Un magico Natale”, al 2° posto, Michelle Mary Fogli, con “Il Natale più bello di sempre”.

Infiniti auguri ed un ringraziamento speciale a tutti i ragazzi ed alle loro insegnanti per il traguardo raggiunto e per aver portato alto il Nome del Convitto.

Insegnante Ruggiero Michela



PREMIO BULGARINI

LA CERIMONIA CONCLUSIVA DEL PREMIO BULGARINI SULLA STORIA DI TIVOLI 2023 ED I VINCITORI DELLE MEDAGLIE, PER LE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA ANNESSA AL CONVITTO NAZIONALE “AMEDEO DI SAVOIA DUCA D’ AOSTA” DI TIVOLI.

Mercoledì 5 aprile 2023 nella sala conferenze delle Scuderie Estensi sono stati premiati dal Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti, da Andrea Bulgarini e dal Presidente della Società Tiburtina di Storia e d’Arte prof. Francesco Ferruti, gli alunni delle quinte A-B-C della nostra Scuola Primaria, risultati vincitori del “Premio Bulgarini sulla storia di Tivoli”.

La coinvolgente cerimonia ha aperto le importanti manifestazioni previste per il 3238° Natale di Tivoli. I nostri alunni premiati, dopo varie letture approfondimenti, spiegazioni da parte delle docenti, scrupolose documentazioni anche a casa e studio del territorio e della loro città, hanno realizzato degli elaborati scritti. Ognuno di loro ha scelto ciò che più lo ha affascinato e che ha reso e continua a rendere famosa ed unica la nostra città, spaziando dai TEMPLI DI VESTA E DELLA SIBILLA, alla VALLE DELL’INFERNO della nostra spettacolare VILLA GREGORIANA, attraversando i magnifici giardini con le monumentali fontane ricchi di zampillanti giochi di acqua della VILLA D’ESTE, ai fasti della sontuosa VILLA ADRIANA scelta come dimora estiva dal grande imperatore romano Adriano.

Un plauso speciale allora, dobbiamo tributarlo ai nostri “grandi scrittori” delle quinte che sono:

- 5° A: Rachele Chirita, Livia Pietrantuono;
- 5° B: Benedetta De Luca, Riccardo Rossi;
- 5° C: Giorgia Collins, Raznov Andrei Rauta

Grazie a voi ragazzi e ragazze che avete dato lustro e reso onore alla nostra amata scuola.

L’insegnante Ruggiero Michela



Impariamo la grammatica con G. Rodari!

Tra tutti gli scrittori italiani, Gianni Rodari è sicuramente quello che ha portato, nella letteratura, più fantasia, creatività e positività. G. Rodari è stato inoltre pedagogista e insegnante ed è per questo che la maggior parte della sua produzione è dedicata proprio ai bambini. Le sue filastrocche, che hanno accompagnato tante generazioni diverse tra i banchi di scuola, non solo divertono, ma insegnano in modo allegro e originale la grammatica italiana. Una delle sue filastrocche più conosciute è quella intitolata "La tribù degli indiani Cucù" pensata e scritta dopo la sua esperienza come maestro elementare. E così quella che sembra una semplice poesia per bambini, è in realtà un modo intelligente e divertente

di insegnare ai piccoli alunni la differenza tra le parole che si scrivono con la C e quelle che si scrivono con la Q. Usando questa filastrocca ho pensato di aiutarli, in modo simpatico e divertente, a capire meglio i suoni CU e QU, una differenza tra le più difficili da apprendere, per chi, come i bambini, inizia a studiare la lingua italiana da un punto di vista grammaticale.

Ed eccoci allora ad affrontare le "parole capricciose". Sono birichine perché non rispettano le regole!

Per prima cosa abbiamo letto e imparato la filastrocca, poi abbiamo costruito la tenda degli Indiani e incollata sul quaderno, un mini-lapbook colorato e divertente, i nostri personali tepee!

Dalla tenda sul quaderno ad improvvisare due colorate tribù il passo è stato breve e allora...tutti all'opera: un po' di carta colorata, qualche nastro e il gioco è fatto: la 1^A e la 1^B INDIANI CUCU' per un giorno... AUGH! Altre attività: schede di comprensione e discriminazione e infine ecco il nostro cartellone illustrato! BRAVI BAMBINI!!!!

A cura degli alunni della 1A e 1B e della maestra Maria Antonia Carlucci



1° A

1° B



La scuola primaria...

Il nostro Laboratorio di Storia

Anche noi abbiamo realizzato in classe i giardini pensili di Babilonia e i papiri Egizi. Reperti, antichi, che raccontano una storia...Ci sono piaciuti molto e sono stati entrambi dei lavori interessantissimi!

Nel primo laboratorio ci siamo divertiti a costruire i giardini pensili di Babilonia, una delle sette meraviglie del mondo antico,

Abbiamo preso delle scatole di diverse dimensioni e le abbiamo incollate una sull'altra dalla più grande alla più piccola, le abbiamo dipinte, abbiamo disegnato le arcate sui lati delle scatole, su ciascun piano del palazzo abbiamo incollato un po' di muschio.

Abbiamo realizzato due palme da piantare sul tetto, con il cartoncino piegato a fisarmonica, abbiamo realizzato lo scalone d'ingresso ed ecco il palazzo reale babilonese!

Nel secondo laboratorio abbiamo sperimentato la scrittura egizia sui papiri realizzati da noi!! Abbiamo preso un foglio da disegno abbastanza resistente, colla vinilica, acqua, caffè e delle garze telate per dare di più la sensazione di usurato, di antico.

Una volta asciutto il papiro lo abbiamo decorato... Prima abbiamo scelto un disegno tra quelli che le maestre hanno trovato in rete e stampato... Poi lo abbiamo copiato sul papiro usando una carta speciale... Si chiama "carta carbone"...

Come per magia il disegno è rimasto perfettamente sul foglio sottostante premendo ben, bene! Abbiamo rifinito con il pennarello nero il disegno e sistemati alcuni difetti o parti non copiate del tutto...

E poi lo abbiamo colorato con i pennarelli.

Accanto al disegno abbiamo aggiunto il nostro nome con i geroglifici egizi.

Ecco, i nostri capolavori terminati.

Belli, vero?

Siamo tutti pronti per il prossimo laboratorio di storia!!!

Gli alunni della classe 4^a sezione B



IL PROBLEMA DI AHMES, IL PAPIRO DI RHIND E LA MISTERIOSA LETTERA DELLO SCRIBA

Il 20 aprile nelle classi 1A e 1B della scuola primaria è giunta una lettera, proveniente da un mittente dell'antico Egitto, Ahmes, uno scriba egizio. Egli, nel 1650 a.C. circa, scrisse uno dei più rilevanti documenti matematici ad oggi conosciuti, il Papiro di Rhind, un rotolo lungo circa 5 m e alto 30 cm, contenente i primi 84 problemi di geometria e di aritmetica della storia. Riportò un titolo su questo papiro: "Regole per ottenere la conoscenza di tutte le cose oscure", come se questo documento, quasi magico, permettesse ai lettori di comprendere cose incredibili..fosse perciò, una luce di conoscenza.

Per trattare i problemi l'insegnante Righetto ha introdotto questo argomento in classe, ha descritto la storia di Ahmes (Figlio della luna) e ha incitato ogni alunno a definire il concetto di "problema"...Cos'è? Quando si presenta? Come si risolve? In seguito ha effettuato un brainstorming, raccogliendo tutte le idee degli alunni su alcuni post-it.

Le problematiche descritte sono state diverse: la timidezza che non si riesce a superare; un'operazione da risolvere; una situazione difficile a cui si cerca di porre rimedio; il conteggio dei soldi a casa che non tornano; una parola che non si riesce a decodificare; una sensazione che si presenta quando non si riesce ad espletare un compito. Molti gli spunti di riflessione.

Si è passati poi alla definizione di problema come ostacolo, impedimento, situazione difficile da superare o risolvere, ma anche come esperienza da vivere e lezione da imparare. Si è considerato il problema come una sfida da affrontare, un gioco da vincere.

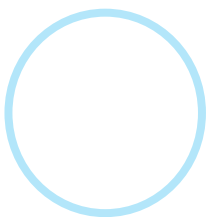
Nella lettera Ahmes incitava i bambini a risolvere uno dei problemi del Papiro di Rhind: il problema dei campi. Insieme gli alunni hanno ritagliato le figure interne al quadrato, hanno separato le sezioni dei campi (la parte grigia di Hames dalla parte bianca di Rihn) e poi ognuno ha pensato come risolvere il quesito finale, ossia capire quale tra le due fosse maggiore rispetto all'altra.

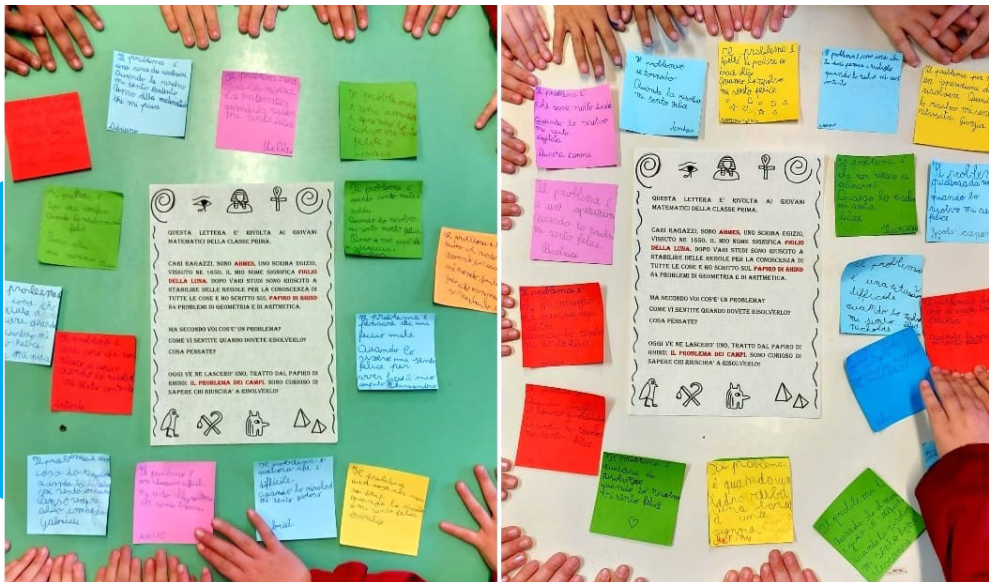
Alla fine sono arrivati alla soluzione, dei bambini hanno risposto: "Maestra, mettiamo una figura sopra all'altra..alcune sono simili!" Eureka!

Le figure sono state sovrapposte e incollate e la parte di Hames è risultata maggiore. Il problema dello scriba è stato risolto!

Gli alunni si sono divertiti e attraverso un'attività puramente ludica hanno fatto dei collegamenti storici, hanno appreso il concetto di problema, hanno espresso i loro pareri al riguardo esternando anche i loro stati emotivi e hanno capito che il problema è una possibilità di miglioramento, un'opportunità di cambiamento, uno stimolo, una sfida, un gioco da comprendere e da risolvere.

A cura della maestra Laura Righetto



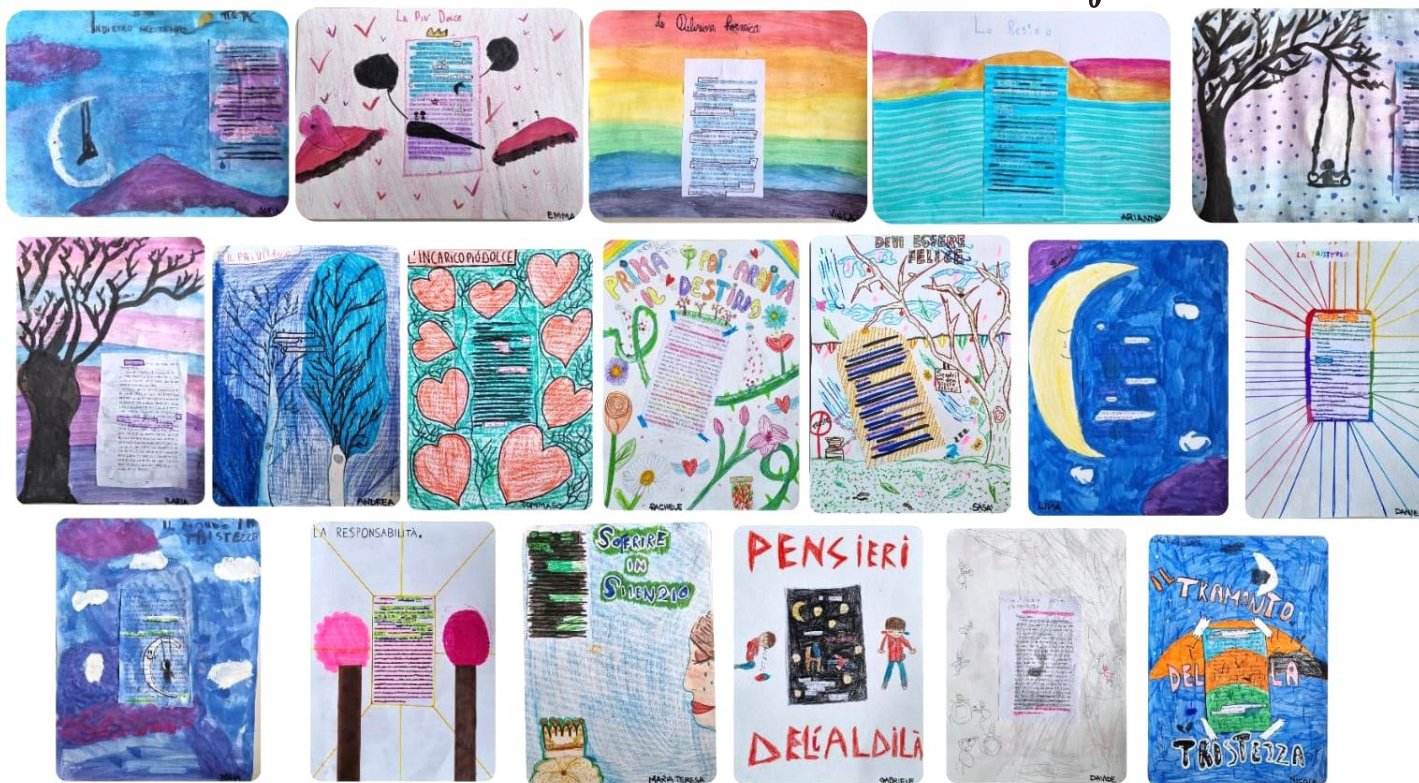


Gli alunni della IV A hanno fatto un “viaggio” nell’Antica civiltà Egizia scoprendo l’origine, la struttura sociale, il culto degli Dei, i riti religiosi e le varie usanze. Attraverso attività laboratoriali e interdisciplinari gli alunni hanno indossato le vesti degli Antichi Egizi realizzando con le loro mani un papiro con colla vinilica, garze e caffè sul quale hanno poi trasferito, usando la carta carbone, le immagini delle più importanti divinità. Utilizzando materiali da riciclo hanno trasformato il loro prodotto in un vero e proprio quadro realizzando una cornice in cartone. Il laboratorio è stato abbinato alla produzione di un lapbook in lingua inglese sugli Egizi.

A cura dell’insegnante Ilaria Pieroni



Il Caviardage...



Alla scoperta delle parole nascoste

Noi, alunni della VA, abbiamo scoperto un nuovo metodo di scrittura creativa "il Caviardage" che aiuta a scrivere poesie e pensieri non partendo da una pagina bianca ma da testi già scritti dove "cancellando" le parole di non interesse emergono invece quelle che in quel momento per Noi assumono un preciso significato. Siamo partiti da una pagina di un libro che stiamo leggendo in classe "La guerra delle formiche" e grazie alla contaminazione di diverse tecniche artistiche-espressive quali il collage, la pittura, l'acquerello, pennarelli e matite abbiamo dato vita a poesie visive: piccoli capolavori che attraverso parole, segni e colori hanno dato voce alle nostre emozioni.

*Gli alunni della VA
A cura dell'insegnante
Ilaria Pieroni*



VIVA L'ARANCIA!

Viva l'arancia!

C'era una volta un vassoio pieno di arance mature che rischiavano di essere sprecate...

Che fare?

Ecco la "succosa idea", facciamo una spremuta di arance in classe!

Che Profumo! Che gioia per le nostre narici! E via!

Si schiaccia e si gira con forza ed energia!

Caraffa piena gran risultato!

Che delizia per il nostro palato! Evviva un bel brindisi tutti insieme e il raffreddore più non si teme!



Poesie d'autore

Noi, alunni della classe 4^A, sin dall'inizio di quest'anno, stiamo seguendo un'esperienza molto interessante con la poesia d'autore.

E' un momento importante per noi, dal punto di vista mnemonico, culturale, emozionale.

Vogliamo imparare dai grandi maestri ad esprimere in versi, idee, emozioni, fantasie e tutti i sentimenti possibili.

Abbiamo conosciuto più da vicino importanti poeti della letteratura italiana, da Giosuè Carducci al nostalgico Giacomo Leopardi per arrivare al "Sommo Poeta", Dante Alighieri con la sua "Divina Commedia".

Abbiamo studiato, con curiosità e interesse le loro vite, il periodo storico in cui vivevano e le loro opere più importanti, mettendoli a confronto, per cercare di capire, conoscere e ammirare l'immenso e unico patrimonio culturale italiano.

Ciò è servito per stimolarci anche a scrivere noi stessi delle poesie e a recitarle come se fossimo dei piccoli poeti, rispettando le intonazioni e mettendo in risalto le nostre doti poetiche.

Noi, continueremo a studiare altri poeti, le loro poesie, le loro "opere d'arte", per tramandarli, di generazione in generazione, e tenerli sempre vivi nei nostri cuori e nel mondo!!!



*Gli strumenti e
i premi del poeta...*





UN DOLCE APPUNTAMENTO NELLA CUCINA DEL CONVITTO

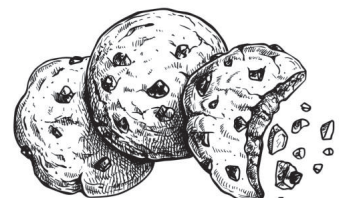
Gli alunni e le maestre delle classi III A e III B della Scuola Primaria, il 4 Aprile 2023, si sono ritrovati nel laboratorio della cucina per il consueto e dolce appuntamento con lo chef Riccardo Cacciola, pronti per una nuova lezione di pasticceria. Quest'anno lo chef, assistito da alcuni studenti dell'alberghiero, ha spiegato, passo passo, le fasi di preparazione della pasta frolla e ha mostrato il funzionamento di alcune macchine professionali. I bambini hanno risvegliato i loro sensi sentendo profumo della frolla e toccando il panetto morbido pronto per essere lavorato. Per l'occasione il Rettore della Scuola Antonio Manna ha fatto visita agli alunni spiegando le regole igieniche da osservare nelle cucine.

La lezione è terminata con una gradita sorpresa: tante teglie di pizza rossa, margherita e bianca con patate sono state servite ai bambini.

Il giorno successivo ogni alunno ha ricevuto un sacchetto con i biscotti dello chef. Erano squisiti!
Grazie chef...

Ci vediamo l'anno prossimo per una nuova ricetta.

Gli alunni e le insegnanti delle classi III A e III B ringraziano la dirigenza e tutti gli operatori di cucina per la disponibilità a loro riservata.





Alla scoperta della nostra storia

E' il giorno 20 Aprile 2023, stiamo andando con la mia classe, la 5 B in gita a Villa Adriana insieme alle nostre maestre Mara, Miriam, e Michela. Siamo tutti molto emozionati: è molto tempo che non andiamo in gita, a causa del Covid, che non ce lo ha permesso e non vediamo l'ora di andare.

Sono le nove e via, si parte! Ancora non mettiamo piede nella Villa e già siamo stupiti: ci circondano pini, cipressi e fiori. E' come se qui, il tempo si fosse fermato e ci ritrovassimo ai tempi dell'Imperatore Adriano. Sembra quasi di vederlo passeggiare nella sua villa a godersi la bellezza tutto intorno: arriva la nostra guida, la seguiamo per andare a vedere il plastico della Villa. Il plastico è fantastico e super dettagliato!

Non manca nulla e rispetta perfettamente la realtà storica. Se l'avesse visto Adriano, l'avrebbe di sicuro approvato! La guida ci spiega che nella villa di Adriano dobbiamo avere molta immaginazione, visto che non è rimasto molto, solamente ruderi. Il mio posto preferito però è il Teatro Marittimo un piccolo isolotto, dove Adriano si recava per stare da solo e dedicarsi a ciò che voleva senza essere disturbato. Poteva essere raggiunto solamente attraverso un ponte levatoio. Sono le undici e ci troviamo alle Piccole Terme. La guida ci ha spiegato che lì si lavavano i patrizi ed inoltre c'è il Calidarium (vasche di acqua calda), Il Frigidarium (vasche di acqua fredda) e il Tiedidium (vasche con acqua tiepida). Accanto alle Piccole Terme ci sono le Grandi Terme, dove si lavavano gli schiavi. Adriano amava viaggiare e per questo, riportava tutti i suoi posti preferiti nella villa, spesso sotto forma di statue. Accanto al Canopo infatti, ci sono molte statue, tra le più celebri è possibile osservare l'alligatore del Nilo, che ricordava ad Adriano il suo viaggio in Egitto.

L'ultima tappa è il museo della villa, dove ci sono meravigliose statue antiche. Molte rappresentano delle persone, soprattutto guerrieri ed altri animali. Prendiamo il pullman e con poco tempo siamo a scuola ma non è facile tornare alla realtà (e a scuola) dopo un viaggio nell'antichità e nella villa di Adriano.

Benedetta De Luca
Classe VB



Alla scoperta di Villa D'Este

Il giorno 27 aprile 2023, noi alunni della classe V B accompagnati dalle maestre Mara, Michela e Miriam siamo andati in gita a Villa d'Este.

Siamo usciti dal Convitto alle 9,30. Mentre le altre maestre prendevano i biglietti, noi ci siamo seduti sugli scalini all'entrata della chiesa di San Francesco. Appena entrati abbiamo visitato il cortile interno con la scultura e il sarcofago realizzato con materiali antichi.

Subito dopo abbiamo visto le stanze del Cardinale Ippolito d'Este: le pareti affrescate raffigurano scene di caccia e pesca.

Poi siamo usciti e abbiamo scattato delle foto sulla terrazza che si affaccia su Villa d'Este.

Ci siamo messi a sedere sugli scalini e abbiamo mangiato la nostra merenda. Una volta mangiata, abbiamo sceso dei gradini che portavano a una fontana molto divertente "la Fontana degli Scherzi".

Poi abbiamo proseguito fino alla fontana dedicata a Tivoli: la "Fontana dell'Ovato". Questa fontana è un omaggio a Tivoli; è caratterizzata da una vasca piena d'acqua, ma soprattutto da una "cascata" abbastanza alta. Un tempo ci si poteva passare dietro grazie a un tunnel d'acqua. Alle 10:30 abbiamo visto la "Fontana dell'Organo", la più famosa di tutta la villa. Essa contiene un organo ad acqua che riproduce una musica splendida.

Passando attraverso il "Viale delle Cento Fontane", abbiamo raggiunto la "Rometta", cioè una serie di fontane e statue dedicate a Roma.

Scendendo in basso si è mostrata ai nostri occhi la stupenda "Fontana di Nettuno": la fontana più spettacolare della villa!!! Un tripudio di zampilli altissimi che creano un'atmosfera meravigliosa. Passando tra altre statue e fontane siamo risaliti al chiostro.

Questa gita scolastica è stata molto bella e interessante e soprattutto abbiamo capito perché tutti i turisti vengano da tutto il mondo per visitare questa magnifica villa, che tra l'altro è Patrimonio dell'Unesco.

Silvia Sciarretta e Michelle Mary Fogli
Classe VB



USCITE SUL TERRITORIO

Gli alunni della VC hanno partecipato a due uscite sul territorio.

La prima il 19 aprile a Villa Adriana e la seconda l'8 maggio al Santuario di Ercole vincitore con museo annesso.

Entrambe le uscite hanno suscitato, oltre a momenti di divertimento e di unione tra compagni, un grande entusiasmo ed interesse. I bambini hanno potuto avere un riscontro nella realtà con ciò che hanno studiato, implementando le loro conoscenze con le risposte e le curiosità ricevute dalle rispettive guide dei due siti visitati.



*Gli alunni
della VC*



Il 26 aprile alle ore 9.00 la classe IV A esce da scuola per visitare una tra le più belle e suggestive ville dell'antica Tibur, la famosissima "Villa Gregoriana".

A guidarci è un'esperta archeologa tiburtina che ci fornisce interessanti informazioni storico-architettoniche e naturalistiche sulla villa, l'acropoli e i due antichissimi templi "Sibilla" e "Vesta".

La giornata è meravigliosa, i raggi del sole si riflettono sulla grande cascata.

Si avverte l'entusiasmo dei bambini nell'ammirare i resti antichi di ville immerse in una natura che li rende unici al mondo.

Si sente il rumore dell'acqua, si sentono le nostre voci che riempiono ogni angolo di questo incantevole luogo.

Il "passato" diventa "presente", è qui ora, ed è bello viverlo tutti insieme!

Insegnante Donatella Pradisi





Sulle tracce dell'Aniene: alla scoperta del parco dei laghi dei reali

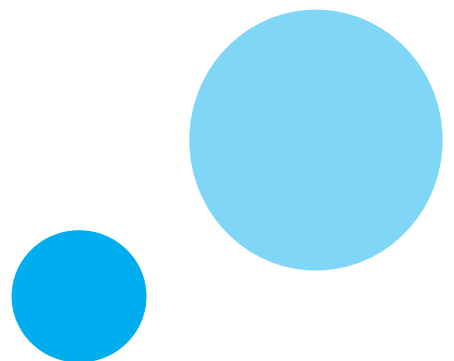
Nel mese di Maggio, in giornate differenti, gli alunni della Scuola Primaria del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia hanno ripercorso le tracce storiche e geofisiche del nostro amato territorio guidati da un magnifico insegnante: l'Aniene. Chiamato anche Teverone, è un fiume del Lazio lungo poco meno di 100 km, affluente di sinistra del Tevere; dal percorso breve nasce ai confini tra Lazio ed Abruzzo nei monti Simbruini dal latino "sub imbribus", ovvero "sotto le piogge". La piovosità dell'area dà luogo a varie sorgenti di cui alcune copiose alimentano vari corsi d'acqua che confluiscono "formando" così il fiume Aniene. Per tale motivo l'uscita didattica non poteva che essere presso l'azienda agricola del Parco dei Reali, posta fuori dal centro abitato di Tivoli, immersa nel verde della valle dell'Aniene e accarezzata dall'omonimo fiume. Gli alunni hanno visitato due bellissimi

laghi, numerose vasche, con vari esemplari di trote e...lo "squalo" dei fiumi, sua maestà lo Storione! E ancora giochi d'acqua e cascatelle, alimentate soltanto dalla forza del fiume. Hanno osservato anche il modellino di un mulino che con la spinta dell'acqua fa accendere una piccola lampadina e scoprendo così che l'energia idrica si può trasformare in energia elettrica.

Si continua il viaggio con il Sig. Ruggero attraverso esperienze dirette e l'osservazione dei pesci di acqua dolce: conosciamo la trota FARIO, la trota del nostro caro fiume Aniene: con le sue macchioline rosse che sembrano dipinte...ma c'è anche la trota salmonata o trota arcobaleno dai colori iridescenti. Scopriamo anche i sensi dei pesci che sono cinque proprio come i nostri!

I pesci hanno gli occhi ma posizionati lateralmente: ecco perché si muovono in quel modo

classi seconde



buffo! I pesci sentono gli odori attraverso le narici. I pesci sentono anche i sapori e percepiscono anche i più piccoli rumori attraverso l'udito: non vediamo le loro orecchie perché le hanno internamente; infine essi possiedono anche il senso del tatto, indovinate dove? Nella linea laterale, un organo sensoriale che fa capire loro cosa succede intorno al proprio habitat, anche il più piccolo rumore o movimento viene da loro percepito.

Ma ora la parte più emozionante: accarezzare i pesci...all'inizio c'è un po' di timore ma poi piano piano i bambini, grandi e piccoli, riescono a fare questa particolare esperienza.

Immersi in un suggestivo panorama i bambini hanno gustato una ricca merenda. In seguito la gentilissima, storica dell'arte, Timperi Irene, nel corso di un laboratorio storico/artistico in cui gli alunni hanno realizzato una mappa del territorio, ha spiegato

come le acque, attraverso i secoli, hanno fatto sì che l'Aniene fosse utilizzato fin dall'antichità per alimentare acquedotti e, in epoca moderna, anche centrali elettriche.

Quante cose abbiamo imparato!

Ma non è finita! Alle ore 11:30 è il momento di divertirsi con un simpatico gioco a squadre di simulazione: la squadra della Rocca Pia sfida quella di Villa D'Este! Al via con le canne si pescano i pesciolini: ci vogliono precisione e mano ferma per far sì che la calamita possa attaccarsi al metallo; anche le maestre si sfidano con il tifo dei bambini.

Terminate le attività e dopo aver salutato e ringraziato lo staff del parco lago dei Reali i bambini ritornano a scuola felici e orgogliosi del proprio territorio.

A cura delle insegnanti della Scuola Primaria



IV B



IV C



III B



III A



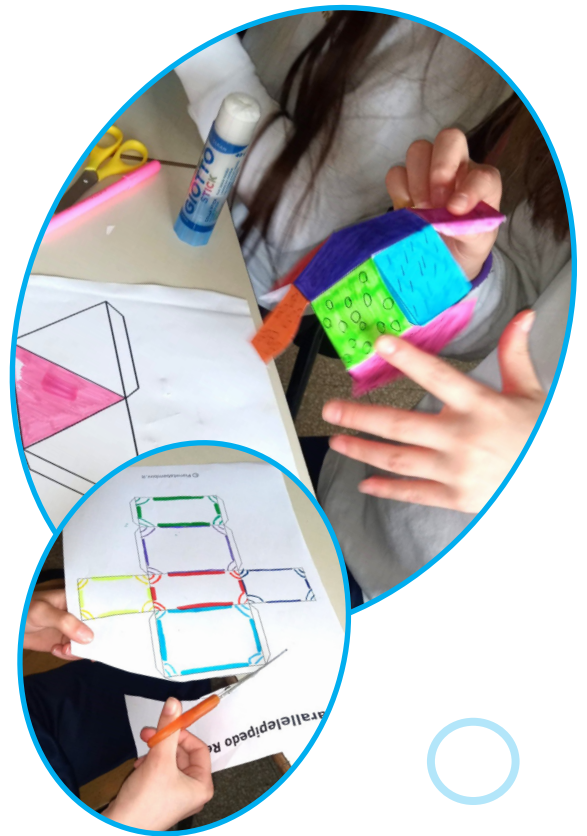
III C

MONTO E SMONTO

Gli alunni della V A della Scuola Primaria sono stati impegnati in un percorso laboratoriale trasversale tra tecnologia e geometria. Hanno costruito con la carta poliedri e solidi di rotazione che successivamente sono stati smontati e poi rimontati. I vari solidi sono stati denominati e sono stati osservati nelle loro singole parti. Gli alunni sono stati sollecitati dall'insegnante ad una maggior attenzione e precisione sia nella fase di costruzione, sia nell'utilizzo dei termini specifici della disciplina.

Lavorando in gruppo, hanno costruito contemporaneamente ragionamenti e hanno formulato ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista degli altri.

L'attività, puntando sull'operatività, ha reso concreto ed osservabile l'argomento "solidi" e ha aiutato a sviluppare le competenze trasversali di empatia, problem solving, capacità di fare squadra e di gestire i conflitti; ha creato un ambiente di apprendimento sereno, incrementando di conseguenza la motivazione e la produttività.



A cura dell'insegnante Luana Tani

IL NOSTRO VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELL'UOMO

Mi piace la Storia e mi piace trasmettere ai bambini questo, la curiosità per ciò che è avvenuto prima, per ciò che ci ha resi quelli che siamo.

La storia dell'uomo è in continuo aggiornamento, le scoperte si susseguono, insomma un continuo "work in progress" nelle conoscenze.

Parallelamente al libro abbiamo strutturato, per approfondire e consolidare, un percorso sul quaderno con attività varie: mappe, schede, approfondimenti con tanti disegni e un grande impegno! Per cominciare abbiamo pensato di rappresentare, secondo le più recenti scoperte, l'evoluzione dell'uomo immaginandolo come un "cespuglio" il CESPUGLIO DELL'EVOLUZIONE, un albero evolutivo con tanti rami che rappresentano i "tipi umani" fino all'Homo Sapiens più vicino a noi. Per rappresentarlo abbiamo realizzato un "pop up" che ci ha aiutati a comprendere un nuovo modo di "vedere" l'EVOLUZIONE. Ecco alcuni stralci del nostro lavoro.

A cura degli alunni della 3°C e dell'ins. Carlucci



La scuola secondaria di I grado...



E DI NUOVO A VILLA D'ESTE...MA DA UN'ALTRA PROSPETTIVA!

I ragazzi della prima a e prima b sono stati invitati ad osservare le meraviglie e ad ascoltare i suoni quasi fiabeschi della Villa d'Este. Persi tra verde, acque e magnificenze architettoniche, erano già con matita e foglio in mano pronti a "fotografare". Purtroppo la pioggia improvvisa ha imposto un ritorno in classe. Certamente però i nostri esperti osservatori avranno presto modo di raccontare con i loro disegni quanto hanno potuto ammirare in questa giornata uggiosa, ma tanto ricca di suggestioni.

prof.ssa Claudia Coccanari



La scuola secondaria di I grado...



Le terze in viaggio verso Caserta e Napoli!

Il viaggio di istruzione è un momento estremamente importante nella vita degli studenti e dei docenti: consente di educare gli alunni alla responsabilità e all'autonomia, accompagnandoli lungo il trasversale percorso di convivenza civile e incremento delle competenze relazionali. Se l'uscita didattica è da sempre, e per tutti gli studenti, un momento di formazione e di didattica attiva, partecipativa, quest'anno ha assunto una valenza ancora più alta, perché vissuta all'insegna di una spensieratezza ritrovata. Dopo tre lunghi anni di distanziamento e di isolamento forzato dovuti alla pandemia da Covid-19, gli studenti del Convitto Nazionale di Tivoli hanno avuto l'occasione di vivere considerevoli momenti di vicinanza.

La cornice entro cui si è vissuta l'esperienza educativa e didattica è stata la città di Napoli che non solo si è mostrata agli studenti

nella sua più autentica bellezza, ma ha donato loro la possibilità di tessere relazioni, connessioni, collegamenti. Nutriti di sete di conoscenza, di curiosità intellettuale e spinti dall'opportunità di toccare con mano le conoscenze acquisite durante gli anni scolastici, gli studenti sono stati protagonisti di un viaggio durato millenni: dalla fondazione del nucleo più antico della città ad opera dei greci sino alla presenza della dinastia dei Borbone, con i quali Napoli sancisce definitivamente il suo ruolo di grande capitale europea.

Se Napoli è stata la protagonista indiscussa del viaggio d'istruzione, con i suoi monumenti, le sue architetture religiose, i suoi caratteristici decumani, il suo popolo aperto e ospitale; non sono state da meno Caserta, con la sua sublime ed elegante reggia, e Pompei, con i suoi scavi intrisi di storia e di vita quotidiana.



La Reggia di Caserta



3 C & 3 B

Se è vero che si apprende maggiormente divertendosi, speriamo che i ragazzi siano tornati con un bagaglio culturale e educativo più ampio e che possano serbare in loro un delizioso ricordo dei tre giorni trascorsi insieme.

È doveroso sottolineare che il viaggio d'istruzione è stato possibile grazie alla disponibilità del Dirigente Rettore prof. Antonio Manna, all'impegno profuso dalle docenti Anna D'Alessio e Rossella Cerreto e alla disponibilità dimostrata dai colleghi Antonio Dell'Aquila, Rosa Napoletano, Antonello Aufiero e Carmen Argondizza.

Agli studenti, alla loro educazione, alla loro passione, al loro sano e contagioso entusiasmo, va il mio più grande ringraziamento.

Ai genitori, alla fiducia dimostrata, va la mia più sincera gratitudine.

prof.ssa Anna D'Alessio

Le classi partecipanti
3 A, 3 B, e 3 C



Lungomare di Napoli e scavi di Pompei



Piazza plebiscito a Napoli, 3a, 3b e 3c

I prof: Napoletano; Cerreto, D'Alessio, Aufiero, Argondizza e Dell'Aquila



Duomo di Napoli, 3a, 3b e 3c

Il criptoportico, giardino inglese



25 anni di attività della protezione civile

Per festeggiare i 25 anni di attività della Protezione Civile-Gruppo Operativo Soccorso, sono numerose le attività che vengono organizzate dai volontari e volontarie, in collaborazione con le scuole del territorio.

In linea con il protocollo di intesa tra Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell'Istruzione - siglato il 17 novembre 2021 - nasce la comune volontà di favorire la diffusione della cultura e delle buone pratiche di protezione civile tra le nuove generazioni e, più in generale, nel mondo della scuola. Questo accordo punta inoltre a stabilire un confronto e un raccordo operativo per il raggiungimento degli obiettivi comuni, connessi anche alla gestione e al superamento delle situazioni di emergenza.

Tramite questo protocollo, Dipartimento e Ministero si impegnano a collaborare per la definizione e l'attuazione di politiche integrate di sicurezza e protezione civile, anche attraverso il coinvolgimento di altre Istituzioni competenti.

L'accordo prevede progetti didattici dedicati, mirati a favorire negli studenti la conoscenza della protezione civile e l'adozione di comportamenti consapevoli rispetto ai rischi, realizzati anche in concomitanza con la Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole.

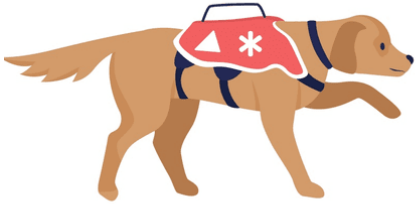
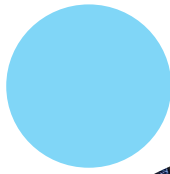
Così anche i ragazzi del Convitto Nazionale, sono stati coinvolti in questo senso, partecipando a delle simulazioni di situazioni di emergenza.

La classe prima a infatti, venerdì 12 maggio alle ore 12.00, ha raggiunto insieme alla prof.ssa Cerreto la protezione civile in via Empolitana all'interno del parco Itala Terzana, per svolgere insieme al gruppo della protezione civile, delle attività e delle simulazioni di pronto soccorso.

Gli alunni hanno provato a spegnere degli incendi artificiali, con tanto di attrezzature professionali quali guanti, cappello e idrante. Hanno poi osservato, ascoltato e capito, le buone pratiche di soccorso.

Infine l'unità cinofila, ha mostrato loro, come i nostri amici a quattro zampe, sono impegnati in prima linea nel soccorso, sia sulla neve che sotto le macerie, in caso di sisma. Alcuni alunni hanno anche partecipato ad un ritrovamento simulato, nascondendosi dietro delle tende appositamente allestite per le simulazioni. Insomma, è stato davvero emozionante per i nostri ragazzi, vestire i panni di veri e propri eroi, quali sono i volontari della protezione civile, anche se solo per un giorno.

A cura dell'insegnante Nicoletta Proietti e Rossella Cerreto



Laboratorio Artistico



1°B

Le maschere dell'Arte - Carnevale 2023

Il Carnevale fa parte della tradizione popolare: un evento che, soprattutto per i bambini, è sinonimo di divertimento. E a proposito di divertimento, quest'anno durante la settimana del Carnevale, gli alunni della scuola secondaria di I grado si sono cimentati nella decorazione di maschere carnevalesche, nate dall'ispirazione dello studio dei più grandi artisti della storia dell'arte. Alcune maschere non sono altro che la rivisitazione dei grandi capolavori dell'arte che gli alunni hanno apprezzato attraverso lo studio consapevole e la maestria nella riproduzione di forme e colori, dei loro artisti preferiti. Le decorazioni su maschere bianche, sono state realizzate attraverso l'utilizzo delle tempere e dei pennarelli acrilici. Una volta asciugate, le maschere sono state indossate con piacere dagli alunni, che sono stati felici di festeggiare il Carnevale con le loro maschere personalizzate.

A cura della prof.ssa Rossella Cerreto

*È arrivato il carnevale,
scoppia come un temporale!
Canti, balli e improvvisate
fra una pioggia di risate!
Con le maschere in tempesta
tutto il mondo fa gran festa!
Scoppia come un temporale,
è arrivato il carnevale!*



Elena Frasca 1°b



Sebastian Glinischi 1°b





3ªA



1ªA



2ªA



2ªB

Laboratorio artistico



Andrea Mattiocco, 2^ob
finalista del concorso

Concorso “un Logo per il Villaggio Don Bosco” Run for VDB 2023

Durante le ore di Arte e immagine programmati per il mese di Gennaio e Febbraio, gli alunni di tutta la scuola media hanno progettato un logo per la corsa del Villaggio Don Bosco sul tema della Gentilezza.

Il rispetto e la gentilezza sono valori fondamentali su cui intessere relazioni positive e costruttive con gli altri. Invitare gli alunni a riflettere sull'importanza di essere gentili con tutti può e deve essere un filo conduttore del nostro essere e dello stare insieme a scuola. Un valore da recuperare e da coltivare fin da piccoli, un motivo fondante della convivenza civile e serena.

Il percorso è inserito nell'ambito dell'educazione civica di arte e immagine. Dopo aver imparato che un logo è una rappresentazione grafica del nome di un prodotto o di un'azienda e i criteri per realizzare un disegno originale ed efficace, gli alunni hanno lavorato individualmente nella creazione del logo per la corsa del Villaggio Don Bosco di Tivoli. Inoltre hanno imparato che la gentilezza si manifesta attraverso diversi atteggiamenti come l'ascolto attivo, il rispetto, la comprensione, la fiducia verso l'altro e non solo forme semplici di cortesia.

Alcuni alunni del Convitto di Tivoli sono arrivati tra i finalisti da votare su facebook.

Pensieri sulla gentilezza delle classi prime:

“La gentilezza è quel linguaggio che tutti i sordi riescono a sentire e tutti i ciechi riescono a vedere”.

Elia De Cinti

“C'è una meraviglia nel mondo che deve entrare nel cuore delle persone, questa meraviglia è chiamata gentilezza. Praticare gesti gentili illumina



Andrea Mattiocco
Premiazione Run for VDB
14 maggio
prof.ssa Rossella Cerreto

le anime buie delle persone. Penso che dovremmo essere travolti da un'epidemia di gentilezza, in modo tale che tutto il mondo possa esserne colpito e godere di questo grande sentimento”.

Bianca Cacace

“Per essere gentili bisogna condividere la gentilezza, perché anche se si tratta di un concetto astratto, se praticata insieme diventa una realtà condivisa. La gentilezza è come un sole, e ogni raggio raffigura il nostro modo di essere perché possiamo praticarla in diversi modi, tanti quanti possono essere i suoi raggi, attraverso i quali possiamo diffondere la nostra luce nel mondo”.

Greta Evan Caruso

“La gentilezza è come un fiore, solo se lo si annaffia può crescere...Se si comincia ad essere gentili, pian piano diventa un'abitudine, il nostro modo di essere, uno stile di vita, così che tutti i cuori del mondo possano ricominciare a battere di vita.”

Camilla Cucci

“Spesso si ha paura di essere gentili per non sembrare stupidi. In realtà la gentilezza è il modo migliore per dimostrare di essere coraggiosi”.

Andrea Giagnoli

“La gentilezza può essere espressa in tante forme: un gesto per aiutare qualcuno, una parola dolce per consolare, un'azione verso qualcuno che ha bisogno di noi. Insomma, diffondere la gentilezza nel mondo dipende solo da noi.”

Edoardo Paruta

Fare un gesto gentile rende felici chi lo pratica e chi lo riceve. Aiutare gli altri e quindi praticare la gentilezza con le persone che ci sono vicine dovrebbe diventare un'abitudine. Praticandola ogni giorno comincerà ad appassionare chi lo fa e potrà essere contagiosa per chi non è ancora abituato a essere gentile”.

Benedetta Giuliani

A cura della prof.ssa Rossella Cerreto e Nicoletta Proietti

Fiore della Gentilezza



Caprifoglio

Alessandra Porcelli 3°b
finalista del concorso



Allegra Magnagnin 1°a
finalista del concorso



I docenti, le maestre, gli alunni e i genitori del Convitto
insieme per partecipare alla corsa del Villaggio Don Bosco del 14 Maggio 2023

IO RISPETTO GLI ANIMALI

Concorso grafico sulla sensibilizzazione del rispetto degli animali.

“Io rispetto gli animali” è il concorso nazionale di disegno per le scuole primarie e secondarie di primo grado, indetto dal LAV con la collaborazione del Ministero dell’Istruzione. Il tema del rispetto degli animali è stato scelto per indurre una riflessione sul valore della libertà e dignità degli animali ovvero degli esseri viventi di ogni specie.

Gli alunni durante le ore di arte e immagine hanno espresso le loro idee in merito attraverso un lavoro grafico individuale con tecnica libera.

La legge prevede che nell’insegnamento di educazione civica “tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura” (art. 3 comma 2). Dopo aver mostrato loro la quantità di atteggiamenti sbagliati dell’uomo che provocano il maltrattamento degli animali e di conseguenza i comportamenti corretti e giusti per rispettare le diverse specie viventi animali, gli alunni si sono mostrati felici ed entusiasti di poter esprimere con un disegno le loro idee volte alla sensibilizzazione del rispetto di tutti gli animali.

prof.ssa Rossella Cerreto



Matteo Levantini 1°b

CONVITT-ART

*Riprodurre i capolavori dell'arte in "Cooperative learning"
Laboratorio artistico - prof.ssa Rossella Cerreto*

Gli alunni delle classi terze nelle ore di arte hanno lavorato in piccoli gruppi da 5 studenti per la riproduzione di opere d'arte dei grandi artisti studiati nel corso di quest'anno scolastico. All'interno del neo-nato laboratorio artistico della scuola media, si sono uniti in gruppi scelti dall'insegnante gli studenti che hanno lavorato nella realizzazione di alcune opere su cartoncini di formato 100 x 70 cm forniti dalla scuola. Il lavoro di gruppo è fondamentale in attività laboratoriali artistiche per l'apprendimento e per sentirsi corresponsabili del reciproco percorso. Gli studenti si dedicano con piacere all'attività comune, sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione; sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra; inoltre sviluppano maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico.

I gruppi sono stati selezionati dall'insegnante come pure le opere da riprodurre. Agli alunni sono stati forniti materiali quali: cartoncino 100 x 70 cm e colori a tempera. I risultati finali sono stati importanti per la buona crescita degli alunni sia dal punto di vista artistico che sociale. Inoltre le opere completate secondo i tempi richiesti resteranno in esposizione nei corridoi del piano delle medie per abbellire gli spazi comuni.



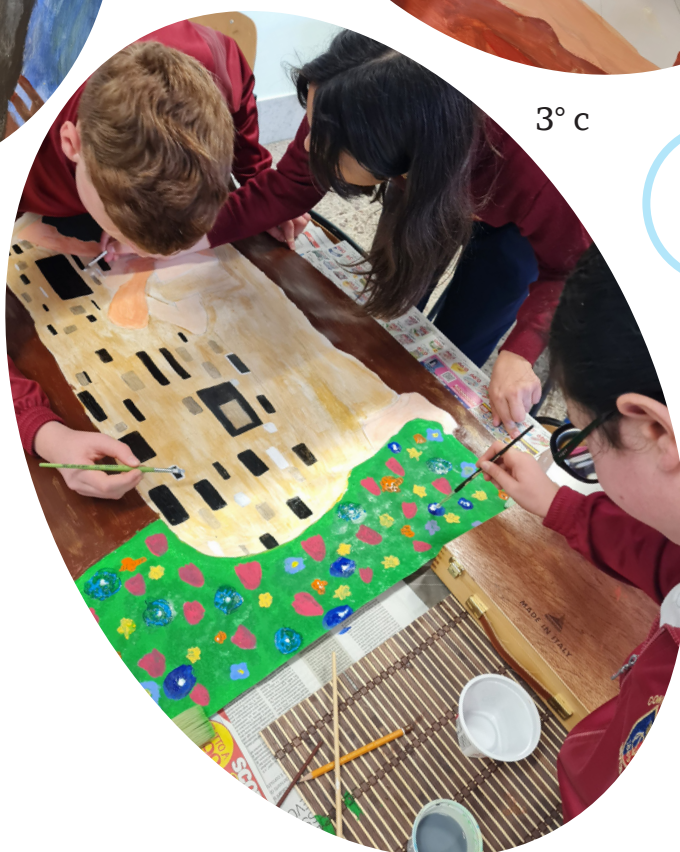
3° a



3° c



3° b



Laboratorio di scrittura

L'UTILIZZO DELLE TIC NELLA DIDATTICA



Durante le ore di geografia, in particolare modo nell'affrontare lo studio delle regioni d'Italia, gli alunni delle prime hanno avuto occasione di sperimentare, una diversa metodologia di supporto allo studio e cioè l'applicazione del digitale nella didattica. Gli alunni infatti, alla fine di ogni spiegazione, si sono applicati nel creare una mappa concettuale digitale della regione italiana appena studiata.

L'attività si è rilevata sin da subito stimolante e produttiva. Infatti gli alunni, non solo si sono dimostrati interessati e

curiosi nel sapere di prender parte a questa attività, ma hanno anche effettivamente raggiunto ottimi risultati. Oggi, ci troviamo di fronte ad una generazione 2.0, abile ed esperta nell'utilizzo delle tecnologie. Proprio per questo, sarebbe opportuno provare a sfruttare la loro competenza digitale anche all'interno della didattica. Tutto questo anche per rendere più stimolante e accattivante lo studio delle regioni d'Italia, sicuramente già affrontato nella scuola primaria. I risultati sono andati oltre le aspettative, poichè non solo i ragazzi hanno potuto mettere in campo tutte le loro abilità creative ma hanno imparato anche ad avvalersi di un valido supporto allo studio, spendibile anche in altre materie. Infatti gli studenti hanno iniziato a creare mappe digitali anche per studiare la storia e le scienze. Inoltre, la creazione di questi prodotti ha agevolato la memorizzazione delle informazioni. Infatti per creare una mappa, bisogna innanzitutto leggere con attenzione le informazioni da inserire, poi bisogna selezionare quelle più importanti. Quest'ultimo passaggio, in particolare modo, si è dimostrato essere un fondamentale aiuto per la memorizzazione durante il processo di apprendimento. In questo modo gli alunni sono diventati i protagonisti nella costruzione della conoscenza e hanno imparato facendo (learning by doing). Certo, all'inizio quasi tutti, hanno riscontrato qualche difficoltà poichè non ancora pronti all'uso di un dispositivo tecnologico applicato allo studio, ma poi col tempo si sono abituati a questo metodo completamente nuovo. Infatti se i nostri discenti sono abili nell'utilizzo di dispositivi elettronici, questo non significa certo che siano esperti nell'utilizzo di programmi utili alla didattica. Didattica e tecnologia oggi, dovrebbero andare di pari passo ed è proprio anzi, su questo connubio, che la scuola moderna dovrebbe lavorare. Inoltre, ragazzi con bisogni educativi speciali, hanno imparato qualcosa che poi si è reso utile anche per supportare lo studio di altre materie. Tutti insomma, hanno mostrato interesse e curiosità nell'utilizzo del digitale come supporto alla didattica tradizionale, nessuno escluso.

L'attività proposta è stata intitolata "Le regioni di Italia in una App" e queste di seguito sono alcune testimonianze rispetto all'esperienza vissuta dai nostri alunni, in merito a questo innovativo approccio di supporto allo studio.

A cura della Prof.ssa Nicoletta Proietti

Da qualche mese io e la mia classe abbiamo cominciato a studiare le regioni d'Italia. Per renderle però più interessanti, la professoressa di geografia, Nicoletta Proietti, ci ha consigliato di scaricare un'applicazione digitale che io non avevo mai provato, un'app scaricabile su tutti i dispositivi; si usa per creare mappe concettuali digitali su cui si può studiare più facilmente ogni argomento (in questo caso le regioni). Su questa applicazione si può creare ogni tipo di schema, tabella o power point, utilizzando qualunque modello, colori e si possono aggiungere sticker, emoji o immagini, sia prese dal web sia prese dalla nostra galleria.

Penso che l'utilizzo di questo metodo per studiare

le regioni d'Italia sia molto educativo e soprattutto divertente.

In quinta elementare, quando ho iniziato a fare le regioni, mi annoiavo a studiarle ma ora con quest'app mi diverto tantissimo a realizzare schemi di tutti i tipi che inoltre sono anche molto utili per ripassare prima di una verifica o di un'interrogazione. Inoltre penso che facendo delle mappe concettuali, si possano memorizzare meglio tutti gli argomenti, specialmente le regioni. Inoltre è anche più stimolante realizzarle su un dispositivo elettronico che sul quaderno come alla vecchia maniera.

Quest'applicazione mi piace molto anche perchè è semplice da utilizzare a differenza di altre app

a cui bisogna abbonarsi e sono molto complicate da usare. Non trovo assolutamente nessuno svantaggio nell'utilizzo di questa app, anzi trovo sia semplicemente perfetta e un valido strumento di supporto allo studio.

Mi piacerebbe tanto continuare a studiare con questo metodo che, a mio parere rende più piacevole lo studio anche di una cosa che può sembrare noiosa, proprio come le regioni d'Italia.

Micol Meloro 1B

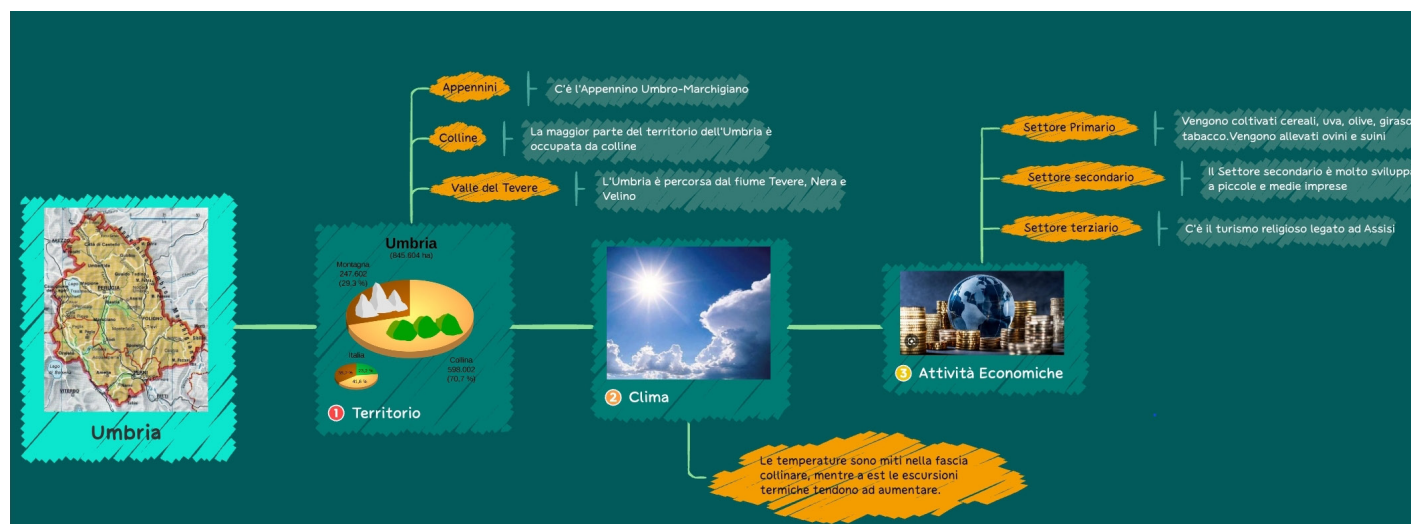
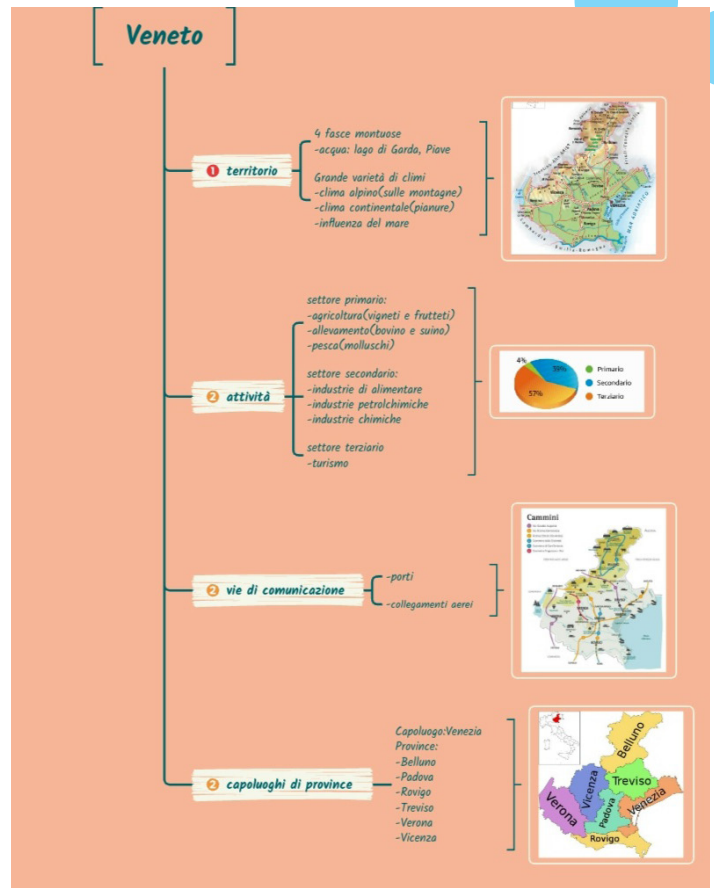
Inizierei col dire che la geografia è una delle mie materie preferite. Quando la professoressa Nicoletta Proietti ci ha detto che ci avrebbe fatto conoscere un nuovo "metodo di studio", ero molto incuriosito e volevo subito mettermi al lavoro. La prima cosa che dovevamo fare era scaricare l'app sul nostro dispositivo. Si trattava di un app per creare mappe concettuali digitali per studiare. Per fare la prima mappa ci aiutammo a vicenda, perché ancora nessuno aveva capito bene il meccanismo. Poi, una volta presa dimestichezza con le varie funzioni, è stato molto divertente: potevi scegliere il tema della mappa, i

colori, le immagini, insomma, potevi essere libero di farla a modo tuo, secondo il tuo stile di apprendimento. Questo mi ha stimolato molto anche a studiare e mi ha aiutato nel ripasso, anche perché chi non vorrebbe studiare con la tecnologia!

Alex Alberti 1B

A me piace molto usare la tecnologia, infatti appena la Professoressa Proietti ci ha comunicato che per schematizzare le regioni potevamo usare un'app, mi sono subito incuriosito e mi sono affrettato a scaricarla per vedere di cosa si trattasse. L'utilizzo della tecnologia nella didattica per me rende più interessanti le lezioni e gli argomenti che trattiamo. La tecnologia è molto efficace per attirare l'attenzione, e per coinvolgere gli studenti. Infatti ci ha aiutato ad apprendere i concetti più facilmente. L'app è utile per organizzare i concetti sotto forma di mappe e grafici, e ci ha permesso di creare un archivio con del materiale di studio sempre pronto alla consultazione. Insomma una vera rivoluzione nella didattica!

Marco Proietti 1B



Laboratorio di scrittura

I Diritti Umani L'OBIETTIVO 5 DELL'AGENDA 2030

Abusi sessuali, femminecidi, matrimoni forzati o riparatori e ingiustizie socio-economiche: le donne, sin dai tempi più antichi, sono state e sono purtroppo ancora oggi, vittime di una serie di violenze e violazioni dei propri diritti. A documentare un panorama così cupo è il rapporto annuo sullo stato della popolazione mondiale, stilato dal Fondo Onu per la popolazione (Unfpa), intitolato «Il corpo è mio. Diritto a autonomia e autodeterminazione», rilanciato in Italia dall'Associazione italiana donne per lo sviluppo.

Un'altra forma di violenza di genere è quella del matrimonio precoce: ogni anno sono almeno 12 milioni di ragazze forzate a sposarsi prima dei 18 anni. Nella sola India sono stati censiti 8 mila morti e ogni anno vengono commessi circa 5 mila delitti d'onore, soprattutto in

Medio Oriente e Asia meridionale. Per quanto riguarda la piaga della violenza domestica, nel mondo colpisce 137 donne ogni giorno, uccise al 58% dal partner o da un membro della propria famiglia.

In 20 Paesi nel mondo, tra cui Russia, Venezuela e Thailandia, sono ancora in vigore i matrimoni riparatori, con leggi che consentono agli stupratori di sposare la propria vittima per evitare procedimenti penali.

Negli ultimi venti anni, la condizione femminile nel mondo è complessivamente migliorata: si sono registrati progressi nel contrastare fenomeni che violano la dignità personale ed è cresciuto il numero di ragazze che frequentano le scuole secondarie, ma la strada per la parità è ancora lunga.



A cura della prof.ssa Nicoletta Proietti

La situazione delle donne in Iran

“Donne, vita, libertà”.

Queste tre parole che da sole possono sembrare semplici e dal significato conosciuto, insieme costituiscono un vero e proprio grido accorato da parte di coloro che vengono messe a tacere, sono sottomesse, trattate come oggetti, ferite e annientate socialmente: le donne.

Negli ultimi mesi abbiamo sentito le parole di solidarietà, disperazione e sconforto di tutti coloro che, assistendo indirettamente o direttamente a ciò che accadeva alle donne iraniane, gridano al mondo intero con forza e determinazione la loro disapprovazione e il loro sconcerto. In realtà è da sempre che le donne in Iran cercano di far sentire la propria voce, che poi viene puntualmente messa a tacere dalle autorità. Sin dalla nascita di questo Paese la posizione femminile è stata oscurata e mortificata da quella maschile e da ciò che la società, influenzata dall'aspetto religioso, richiede dalle donne. In alcuni momenti sembrava essere spuntata la luce, ma nemmeno il tempo di

godere di ciò che era stato loro concesso, che le tenebre tornavano ad occupare l'Iran e l'oscurantismo religioso a spegnere il leggero barlume di qualche libertà ricevuta. Ma facciamo un passo indietro e ripercorriamo insieme le tappe più significative del duro e travagliato percorso che la condizione della donna sta compiendo da decenni in nome di un ideale e di un obiettivo che oggi più che mai appare sempre più lontano e impossibile da conquistare: la libertà.

Partiamo dal 1926, quando, con l'elezione di Reza Pahlavi come Scià, le donne possono finalmente, dopo secoli di dura oppressione, vivere il proprio corpo senza terribili repressioni dettati da istituzioni teocratiche. Esse avevano l'opportunità di vivere come le donne occidentali, acquistando, qualche anno dopo l'elezione, grazie alla “Rivoluzione bianca”, il diritto al voto e, dal 1936, viene concesso loro di non indossare più l'hijab, il velo islamico. Nelle vie delle città iraniane troviamo donne libere di esprimere la propria personalità tramite il vestire, la parola e il voto, felici della vita che vivevano secondo le loro scelte e non quelle del consorte,

libere di poter studiare e di rivestire ruoli socialmente riconosciuti. Tra le molte cose di rilievo, avviene un episodio davvero formidabile: nel 1968 venne eletta ministro dell'istruzione per la prima volta una donna, Farrokhroo Parsa, grande sostenitrice e paladina dei diritti delle donne.

In questo modo l'Iran consolidava ulteriormente il suo processo di forte sviluppo sociale e culturale.

Purtroppo non fu tutto rose e fiori; infatti quello che si pensava essere il futuro felice e sereno delle donne iraniane, ebbe una profonda battuta d'arresto, allorché venne ad aprirsi un nuovo e radicale capitolo della storia politica e culturale dell'Iran, nuove pagine di un cambiamento profondo e repentino che provocò il decadimento drammatico dei diritti e delle libertà tanto faticosamente acquisite.

Nel 1979 qualcosa cambia: la Rivoluzione islamica, fautrice di nuovi valori tradizionali che si opponevano a quelli filo occidentali fino a quel momento rincorsi, costringe le donne nuovamente in una condizione di oppressione, sottraendo loro tutto quanto erano riuscite ad acquisire con sacrifici e determinazione; da questo momento indossare il velo divenne prima un "gesto di cortesia e rispetto" poi, nel 1983, un obbligo dettato dalla legge; l'hijab può essere abbinata a vesti considerati occidentali, che non lascino intravedere, però, alcuna parte del corpo femminile. Furono interdetti alle donne gli studi universitari, mestieri di diverso genere e anche l'uso dell'automobile fu loro

precluso.

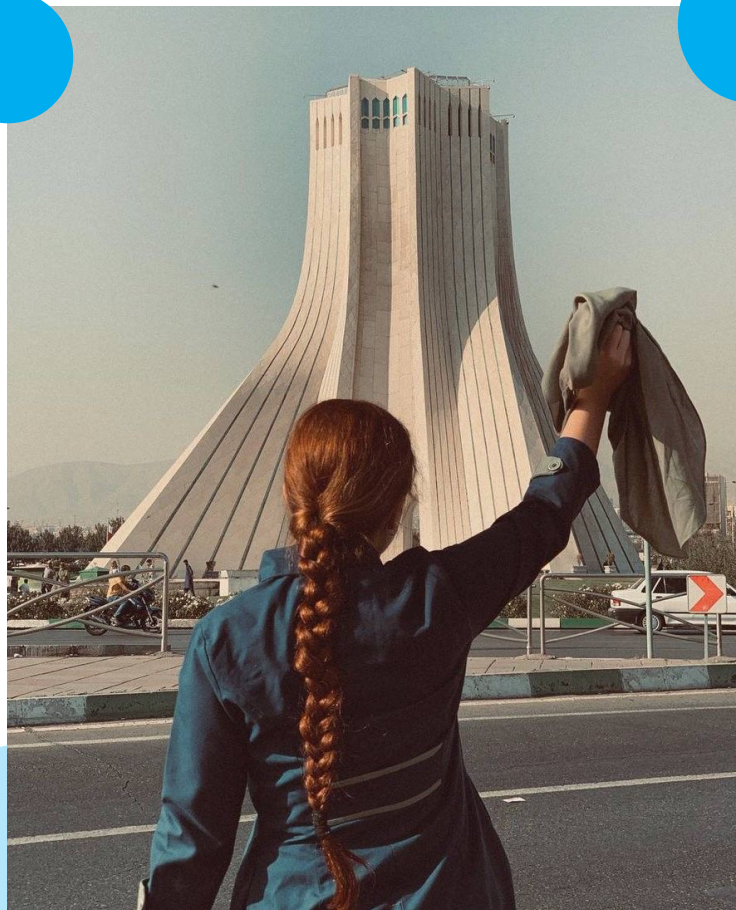
Ricordate il primo ministro donna, beh, ella venne giustiziata da un plotone di esecuzione nel 1980 ed i motivi sono intuibili: era un personaggio scomodo che incarnava ideali di progresso e di libertà. Sono infinite le altre cose che le donne sono costrette a non fare, poiché messe a tacere da un sistema che vede nell'uomo tutte le risorse e nella donna la sottomissione al consorte e a una religione che opprime.

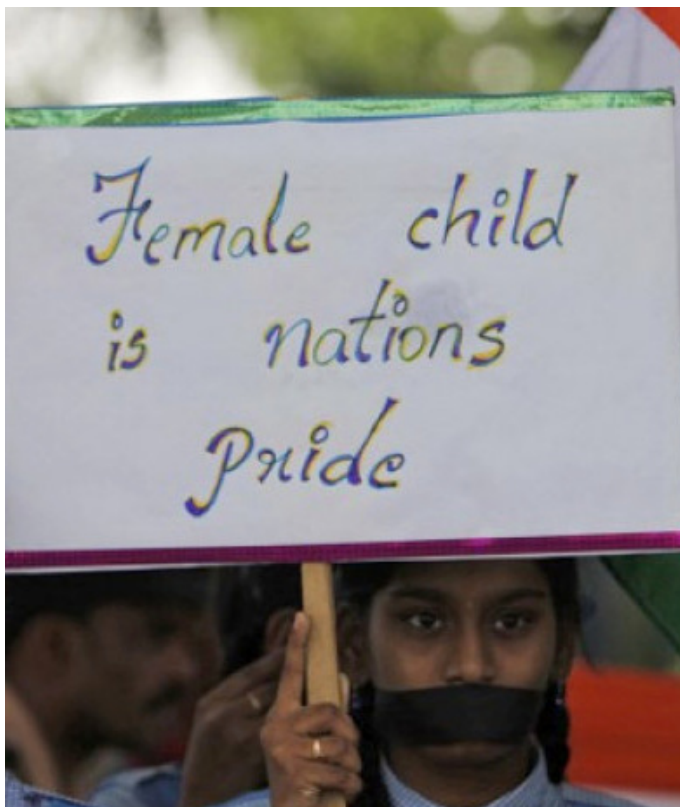
A prova di ciò vi sono i recenti accadimenti e le proteste in Iran, che vengono portate avanti da settembre incessantemente, dato l'arresto e la successiva uccisione di Masha Amini da parte dell'unità speciale addetta al rispetto del codice di abbigliamento islamico, a causa di una ciocca di capelli fuoriuscita dal velo. Da quel 13 settembre sono state 74 le donne uccise nel corso delle proteste, per motivi, in determinati casi, nemmeno esplicitati dalle autorità.

Questo è ciò che non va fatto: provocare e tenere sotto silenzio la morte di persone innocenti, che, come uniche colpe hanno solo quella di aver sostenuto con tenacia le proprie aspirazioni, e di aver cercato solamente di ottenere ciò che spetta loro in quanto esseri umani, e di aver gridato con forza e determinazione al mondo intero il loro grido:

"Donna, vita, libertà".

Lavinia Sciarretta 3 c





La condizione della donna in India

“Un paese dove la nascita di una donna è come annaffiare il giardino del vicino...”

L'India è un paese in cui le donne ancora sono soggette a numerose restrizioni e violenze, anche se ci sono molti movimenti rivoluzionari...

È dal V secolo, che, con il codice di Manu, è stata ufficializzata l'inferiorità della donna rispetto all'uomo: la donna non può essere padrona di se stessa, ma sottomessa al genere maschile, comprendendo padre, marito ed addirittura ai figli maschi.

Eppure l'India, che è uno dei paesi più grandi e popolosi al mondo, è, purtroppo, anche uno dei posti più rigidi e “difficile”, in cui una donna può vivere. È sottoposta, solo per il suo sesso, a continue ingiustizie sociali ed è spesso vittima di un forte stigma culturale, senza trascurare violenze fisiche e sessuali. Lei afferma che il sondaggio compiuto dalla Thomson Reuters, l'India è il quarto paese più pericoloso al mondo per le donne ed il peggiore tra i G20, cioè i paesi industrializzati.

Bisogna anche considerare, fortunatamente, che il progresso porta cambiamenti, che nel subcontinente indiano riguardano anche l'odierno problema e tema della misoginia, anche se continuano ad arrivare notizie di violenze ed uccisioni di donne, che sottolineano e fanno emergere l'arretratezza della mentalità di molti uomini indiani, nonostante i cambiamenti e le trasformazioni nella società.

E di cambiamenti nella storia millenaria dell'India ce

ne sono stati. Si è passati dall'antica India, nella quale si dice le donne godessero e potessero vantare pari dignità e pari diritti degli uomini. Grazie a molte opere, tra cui quelle di Patanjali e Kātyāyana, si è compreso che le donne erano istruite e che potevano scegliere il loro marito. Successivamente, però, vi è stato un inesorabile declino della condizione femminile, a causa, in ordine, della Smriti, basata sulla religione induista, poi con l'invasione islamica guidata da Babur, che ha influenzato l'idea sulla poligamia, ed infine a causa della colonizzazione britannica nell'800, anche se il movimento riformatore del Gianismo ha permesso alle donne di essere ammesse agli ordini religiosi, anche se considerate ancora “impure”, forse per le mestruazioni.

Ripercorrendo la vita femminile, si possono elencare le ingiustizie e le condizioni di vita restrittive, che le donne indiane si trovano se affrontano. Sin da bambine, infatti, le piccole donne vengono trascurate, anzi si spera nella nascita di un maschio. Un vecchio proverbio indiano recita che “avere una figlia è come annaffiare il giardino del vicino”, che sta a significare che una femmina non porta alcun guadagno, anzi bisogna provvedere al suo sostentamento, come fossero un peso gravoso per la famiglia. Per questo a volte si ricorre alla loro uccisione.

In molte comunità rurali, le bambine sono ancora private dell'istruzione e costrette a sposarsi precocemente. Ciò ha portato all'abbandono scolastico delle ragazze e ha limitato il loro accesso al mondo del lavoro.

Le donne indiane sono anche soggette a violenze fisiche, sessuali e psicologiche. Questi atti possono provenire da estranei, ma anche da membri della famiglia. La violenza sessuale è particolarmente comune. Nel 2019, sono state registrate oltre 32.000 denunce di stupro in India, nonostante gli esperti ritengono che il numero reale sia molto più alto. Vittime di violenze, trovano spesso difficoltà ad avere giustizia. Infatti molti casi di stupro e di violenza sessuale vengono taciuti o risolti in fretta e furia. Questo limita l'impatto delle leggi indiane sulle violenze contro le donne, che possono restare impunte. Le donne che denunciano violenze sessuali rischiano di essere messe all'indice dalla società, che spesso le vede come responsabili della loro stessa sventura.

Fortunatamente, negli ultimi anni c'è stato un crescente movimento per i diritti delle donne in India. Le organizzazioni non governative (ONG) e le femministe indiane si stanno battendo per cambiare la cultura discriminatoria e per proteggere le donne dallo stupro, dalla violenza domestica e dal matrimonio infantile. La creazione di centri di assistenza, legali

e sociali, per le donne vittime di violenza è stato un ulteriore segnale di speranza. Inoltre, sono state adottate leggi per proteggere le donne indiane, come la legge sulla prevenzione della violenza domestica, la legge sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale e la tratta, e la legge sulla protezione delle donne dallo stupro.

Tuttavia, nonostante questi progressi, la situazione delle donne in India è ancora critica. Per ridurre la violenza contro le donne, è necessario modificare la mentalità della società indiana e aumentare l'accesso delle donne all'istruzione e al lavoro. L'educazione delle ragazze e delle donne è fondamentale per l'eliminazione della discriminazione di genere.

L'accesso alle risorse, alle conoscenze e alle opportunità economiche aiuterà anche a renderle più indipendenti e sicure dalla violenza, affinché possano vivere in una società più equa e giusta.

Lorenzo Mancini 3C



Sport: Convittiadi Catanzaro 2023



“ NOI VOGLIAM LA TIVOLI CAMPION !”

Adrenalina, euforia e forti emozioni che difficilmente proveremo in altre occasioni ci attendono per il 30 aprile, giorno dell'inizio della XV edizione delle Convittiadi che si svolgeranno a Catanzaro.

Al nostro fianco, accompagnatori, sostenitori e talvolta gendarmi, i Professori Gianluca Carlucci, Antonio Dell' Aquila e la Professoressa Daniela Sbardella.

Ore 8:00: tutti riuniti di fronte all' imponente stazione Termini di Roma. Mai così puntuali!

Forse è proprio qui che iniziamo a realizzare che l'esperienza che stiamo per vivere sarà unica, carica di emozioni e soprattutto ricca di eventi che porteremo con noi per sempre e che ci lasceranno qualcosa di speciale dentro.

I giorni pre-partenza iniziamo ad allenarci per le competizioni che disputeremo contro gli altri convitti d'Italia. Ci cimenteremo nel tennis, nel tennis tavolo, nel calcio a 5, nel biliardino, nel sand volley, nella pallavolo; nell' atletica leggera, negli scacchi e nel nuoto.

Sette giorni intensi, tra eccitazione, stanchezza, paura, scoramento; vittorie, delusioni; podi, medaglie.

Eccoci di ritorno, con i nostri zaini carichi di tanta stanchezza ma anche di ottimi risultati, nonostante i ragazzi sul posto non abbiano avuto modo di allenarsi intensamente.

Se però si desidera davvero qualcosa, prima o poi si riesce ad ottenerla e noi ne siamo la prova: abbiamo vinto 2 coppe d'oro, 1 d'argento e siamo riusciti ad accaparrarci anche molte altre piccole ma importanti vittorie.

Quella delle Convittiadi è stata un'avventura che è passata forse troppo velocemente e che non tutti hanno la fortuna di vivere, ma che, ahimè, dura un battito di ciglia. Una settimana piena, che non solo ci porta ad eventuali vittorie sportive, ma anche personali, che ci fanno maturare da più punti di vista, lasciando dentro ogni singolo ragazzo emozioni uniche ed irripetibili ma anche, cosa importantissima, che ci insegnano a vivere in sintonia con gli altri, che ci portano a comprendere cosa è un gruppo e che ci fanno respirare e fare nostro lo spirito di squadra.

Ecco i cori che si intonano per motivare i compagni a giocare e a dare ognuno il meglio di sé, come del resto tutti coloro che sono stati selezionati hanno fatto, dando ciascuno il massimo, impegnandosi e cercando

di portare a casa il miglior risultato, sia per sé stesso che per il gruppo e cercando di onorare al meglio il nostro Convitto Nazionale di Tivoli “Amedeo di Savoia duca d’Aosta”, che siamo sempre orgogliosi di rappresentare.

Forse, però, dalle vittorie, ai legami veri e profondi, ai valori forti, nulla sarebbe stato di questa portata se non ci fosse sempre al nostro fianco, guida e sostegno, il Professor Antonio Dell’Aquila e senza l’esperto e competente educatore Gianluca Carlucci che in qualità di referente Convittiadi del nostro istituto si è occupato della fase organizzativa ed esecutiva per la partecipazione del nostro Convitto alla manifestazione.

Grazie Convitto, grazie grandi Prof. .

Grazie noi, sicuri di aver dato il meglio.

Lavinia De Bonis

classe 2° a

prof.ssa Claudia Coccanari



Cerimonia inaugurale con la bandiera del nostro Convitto





Volley Milano VS Tivoli



I ragazzi degli scacchi



La squadra di calcio a 5



Finale Tennis Arezzo-Tivoli



scambio di gagliardetti Milano-Tivoli



*Il nostro campione del tennis e tennis tavolo
Simone Terra*



Gli atleti del Convitto di Tivoli a Catanzaro



I ragazzi degli scacchi



I ragazzi dell'atletica leggera



Premio "Fair Play" sand volley



Finale sand volley Tivoli Vs Lovere



Squadra di volley femminile



Istituto Alberghiero



**OGGI AL MINISTERO LE RAGAZZE
E I RAGAZZI DEL CONVITTO NAZIONALE
"AMEDEO DI SAVOIA DUCA D'AOSTA"
DI TIVOLI**



Progetto “Colomba Ducale e Pastiere del Convitto”

Durante il mese di Marzo, tra le tante attività offerte dal nostro Istituto, in occasione della Santa Pasqua, è stato realizzato un progetto ideato dall'educatore prof. Marco Biaggioli grazie al quale i nostri alunni sono stati i protagonisti di un'esperienza unica, volta alla realizzazione di due dolci tipici Pasquali: la “Colomba Ducale” e la “Pastiera del Convitto”. Da diversi anni la nostra scuola incentiva i ragazzi a partecipare a questo progetto affinché possano sviluppare le loro competenze e capacità in un mondo tanto impegnativo quanto affascinante, alla scoperta dei dolci, simbolo della Pasqua. Quest'anno i ragazzi hanno prodotto oltre 200 Colombe e più di 50 Pastiere. Tutte le fasi della realizzazione (rinfreschi del lievito madre, impasti, lievitazioni e cotture) hanno coinvolto i ragazzi per una decina di giorni (compresi sabato e domenica) in turni mattutini e pomeridiani, serali e notturni. Il risultato finale è stato davvero apprezzabile, sia in termini didattico-laboratoriali, che relazionali. Infatti i ragazzi coinvolti hanno dimostrato maturità e spirito di collaborazione, rispettando sempre i tempi di consegna e i parametri relativi alla qualità del prodotto.

I Partecipanti a questo progetto sono stati:



Prof. Cacciola
Ass. Tecnico Caserta
Cuoco: Sorrentino
Coll.scol.: Proietti

Gli alunni :
Refaldi Giacomo 5A
Carosi Bruno 3A
Di Meglio Sofia 2A
Diotallevi Tiziano 1A





IL VESCOVO AL CONVITTO

Il giorno due marzo dell'anno corrente, Il Vescovo della Diocesi di Tivoli e Palestrina, come figura istituzionale del territorio tiburtino, ha incontrato le classi del triennio dell'Istituto Alberghiero del Convitto Nazionale di Tivoli per riflettere con loro, dopo due anni di pandemia, sulla necessità di riallacciare relazioni educative ed umane fondamentali e per riprendere il dialogo sinergico tra le varie istituzioni a vantaggio delle giovani generazioni. L'evento, organizzato e coordinato dal prof. Pizzini, si è svolto in Aula Magna dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Nelle settimane precedenti l'evento, durante l'ora di religione, gli studenti hanno lavorato in modo cooperativo, per piccoli gruppi, riflettendo su alcune domande-chiave attraverso le quali hanno potuto scrivere il modo in cui hanno vissuto la pandemia, le principali problematiche che riscontrano nella società contemporanea, le aspettative che hanno per il futuro e l'immagine che hanno della Chiesa e delle istituzioni in generale. Il risultato di questi lavori è stato l'elaborazione di una relazione di classe che è stata consegnata a Mons. Mauro Parmeggiani, il giorno dell'incontro, per poter continuare un ascolto sincero e simpatetico.

Nelle settimane precedenti, alcuni alunni, hanno preparato delle domande che sono state poste al Vescovo il giorno dell'evento.

Durante l'incontro Mons. Mauro Parmeggiani, in qualità di rappresentante della comunità ecclesiale sul territorio di Tivoli e Palestrina, si è interrogato su quanto svolto dalla Chiesa Cattolica nella Diocesi e su quanto può fare negli anni avvenire per le giovani generazioni. Ha ascoltato e risposto alle domande degli studenti che hanno potuto così comunicare le loro istanze, aspettative, valori, le loro preoccupazioni e perplessità. Dall'incontro è emerso come sia la società, in quanto comunità umana, a dover ripartire in tutti i suoi aspetti. Il luogo vitale di ogni comunità (civile, ecclesiale, scolastica, domestica) è sicuramente



l'ambito relazionale. Quell'ambito che è stato così fortemente compromesso per i giovani e che deve ripartire da quell'incontro intersoggettivo fondamentale che è il "dialogo". L'evento è stato testimonianza di un sincero impegno nel favorire "ponti di dialogo", nella consapevolezza che solo dai giovani possono nascere quelle nuove risorse in grado di far fronte alle sfide del futuro, a vantaggio di tutti e di ciascuno, in una prospettiva che sa cooperare per il bene comune al di là delle differenze, anche in ambito religioso.

L'incontro con il Vescovo, inizialmente formale, ha ceduto il passo ad un dialogo sincero, costruttivo e coinvolgente così come testimoniano le parole di uno studente che ha partecipato all'evento:

«Nella giornata di giovedì due marzo abbiamo avuto l'onore di ricevere presso l'Aula Magna del Convitto Nazionale di Tivoli, Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli e di Palestrina, al quale mi sento in dovere di porgere i miei più cordiali saluti e ringraziamenti per le parole significative e preziose che ci ha rivolto. Dopo un momento introduttivo in cui il Presule ha spiegato come la Chiesa ha affrontato l'epidemia da COVID-19, Mons. Parmeggiani ha ascoltato, compreso e chiarito in maniera esauriente ogni quesito, dubbio o perplessità postagli da una delegazione di ragazzi frequentanti le classi: 3^aA, 3^aB, 4^aA e 5^aA dell'Istituto Alberghiero. Le domande hanno riguardato perlopiù la dimensione esistenziale dei giovani ma sono stati toccati anche argomenti ecclesiali nonché tematiche scomode come la pedofilia, la violenza sessuale e psicologica, la marginalità e la corruzione. L'incontro ha ceduto così il passo ad un momento di dialogo segnato dalla sincerità e dalla prossimità, il quale è risultato coinvolgente per tutti noi al di là delle differenze in ambito religioso. Monsignor Parmeggiani ha espresso, più volte, il desiderio di un'ampia ed attiva partecipazione, ove possibile, della gioventù tiburtina nel sociale, magari presso la Caritas diocesana; spiegando come la carità, per i cristiani e per ogni uomo, dovrebbe essere sacra. Il Vescovo ha altresì rammentato, ai ragazzi credenti presenti al convegno, che occorre avere un continuo senso di fiducia verso Dio, ricordando che il medesimo ci affianca, specialmente nei momenti mesti e cupi della vita. È stato un colloquio molto costruttivo e partecipativo, per cui ritengo che sarebbe bello, se venissero svolti più incontri di questo tipo, poiché sono molto formativi per noi ragazzi».

Cristian De Paola V^aA

A cura del prof. Alessio Pizzini e la prof.ssa Aida Falcicchio





IL FUMO UCCIDE!!!

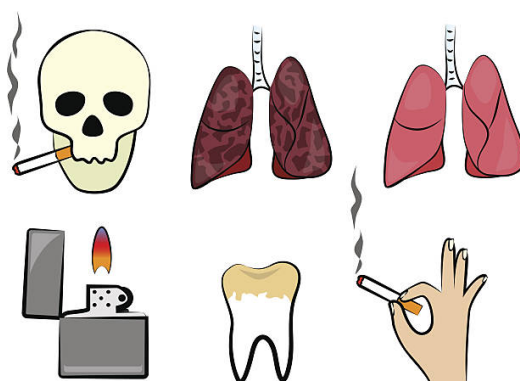
Durante le ultime settimane di maggio, presso le aule della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado del Convitto Nazionale di Tivoli, si è svolto il progetto “il fumo uccide”, realizzato dai docenti Lucia De Renzo, Alessio Pizzini e Marco Biaggioli.

Gli incontri, opportunamente calendarizzati in orario scolastico, hanno mirato a fornire una informazione consapevole sui danni causati dalla dipendenza da tabagismo, in ambito socio-economico e medico-sanitario. Sono state analizzate anche le diverse sostanze tossiche presenti nelle sigarette, il meccanismo della dipendenza da nicotina nel cervello, la nuova moda delle sigarette elettroniche tra gli adolescenti, il fumo passivo e la normativa in merito al divieto di fumo negli ambienti pubblici, in special modo a scuola, con le relative sanzioni per chi trasgredisce e per chi deve vigilare sul rispetto di suddetta normativa.

Sono stati presentati anche i dati sull'inquinamento derivante dal consumo delle sigarette e non sono mancate riflessioni connesse alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Il progetto ha avuto il pregio di ampliare l'offerta formativa dell'Istituto nonché di sensibilizzare il senso civico degli studenti, i quali hanno mostrato un vivo interesse ed un'ampia partecipazione al dialogo educativo.

A cura dell'insegnante Alessio Pizzini, del vicerettore Marco Biaggioli e dell'educatrice Lucia de Renzo



FORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL CONVITTO

Durante quest'anno gli studenti dell'Alberghiero hanno avuto l'opportunità di recarsi presso l'Università Europea di Roma, che fa parte di una rete internazionale di università, in occasione dell'evento "Fare Turismo". L'obiettivo era la formazione e l'orientamento al lavoro professionale degli studenti diplomati o prossimi. Gli allievi della classe IV A, accompagnati dalla docente di Accoglienza turistica (Giuseppina Palizzi) e invitati dall'associazione "Portieri Chiavi d'Oro" di Roma, hanno approfondito, nei diversi stand degli enti turistici, a partire dagli albergatori e ristoratori, fino alle compagnie crociere internazionali, la conoscenza delle caratteristiche e delle opportunità proprie della professione in campo turistico. Matteo Morichelli, un allievo che ha partecipato alla visita, ci ha raccontato come si è svolta:

“Lo scorso 21 Marzo noi della classe IV A Alberghiero siamo stati ospiti presso l'Università Europea di Roma che per l'occasione ospitava "Fare Turismo", il principale appuntamento nazionale dedicato all'orientamento e alla formazione del lavoro nel settore del turismo pubblico e privato. Durante l'incontro abbiamo avuto modo di

incontrare e conoscere di persona i responsabili delle più grandi aziende del settore, come il presidente della Federazione Italiana Cuochi di Roma Donato Salvino. Inoltre abbiamo assistito alla presentazione delle figure professionali e delle nuove competenze con i principali manager delle aziende turistiche come l'IHA (Associazione Italiana Housekeeper) o L'AICR (Associazione Italiana Capi Ricevimento) che hanno potuto renderci partecipi del loro mondo e di cosa significhi lavorare nel settore del turismo. Per concludere la visita l'Università Europea di Roma ha dato modo ai ragazzi del 4° e 5° anno di partecipare al laboratorio "Orientati al futuro", ovvero un test diretto dallo staff di psicologi interno dell'università, della durata di circa 30 minuti che permette agli studenti di comprendere meglio quali siano i propri interessi professionali, i propri valori e le proprie abilità, aiutandoli ad individuare il percorso universitario e la professione più adeguata alle loro ispirazioni. Sicuramente è stata per noi un'esperienza utile e costruttiva”.

A cura di Matteo Morichelli 4 A e della prof.ssa Aida Falcicchio e Giuseppina Palizzi





GRANDI PROGETTI

Uno dei progetti più interessanti e formativi per gli allievi dell'Istituto Alberghiero è stato quello che si è svolto per tutto lo scorso mese di febbraio. Questo progetto aveva come ospite Giuseppe d'Alessio, lo chef stellato del noto ristorante romano Settimo, che si affaccia sui giardini di Villa Borghese, famoso per la sua cucina contemporanea ed eclettica. Per trentadue ore il maestro ha insegnato nelle cucine dell'Alberghiero, agli allievi che avevano espresso richiesta di partecipare alle sue lezioni. Un alunno dell'ultimo anno ha raccontato questa esperienza:

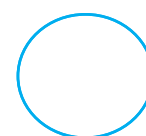
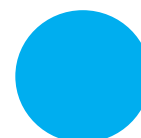
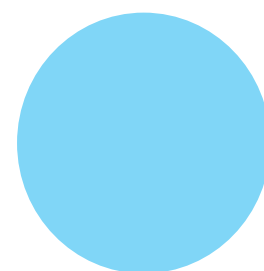
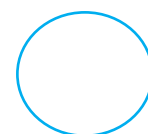
“Si è appena concluso un corso di alta cucina che noi allievi del V anno abbiamo avuto la fortuna di poter frequentare nella nostra scuola. Il nostro maestro è stato lo chef Giuseppe D'Alessio. Il percorso era programmato per far imparare agli otto allievi del VA che hanno partecipato (insieme ad agli allievi di altre classi) diverse tecniche della cucina d'avanguardia, la disposizione degli alimenti in base alla loro cromaticità e l'utilizzo di attrezzature come il “sifone” per la preparazione di quella che in gergo enogastronomico viene chiamata “spugna”.

La prima lezione aveva lo scopo di ottenere un'insalata di carciofo in due consistenze, spugna di pane secco, spuma di pecorino e puntarelle.

Un'altra preparazione a cui abbiamo lavorato durante la seconda lezione è stata un gnocco alla romana con top di spuma alla carbonara e topic di guancia seccato al forno.

La terza lezione si è basata sulla carne: lo chef ci ha fatto vedere come lavorare le diverse parti della carne e quindi le varie cotture. Il piatto ottenuto è stato un filetto di agnello con panura al prezzemolo in top, su salsa di ceci, demié glas d'agnello, e patate passate alla mandolina fritte.

La quarta e ultima lezione si è sviluppata sulla preparazione della pasta fresca allo spinacio con ripieno di ricotta e trota affumicata, bisque di



gambero e top di foglioline al sedano.

Al termine di questa esperienza mi sono sentito arricchito a livello professionale e molto gratificato per aver avuto questa grande opportunità”.

Ruben Contac VA

prof.ssa Aida Falcicchio





MISTER CHEF

Quest'anno il Convitto ha preso le vesti di un famoso talent show, grazie alla realizzazione di un progetto, denominato "Misterchef", realizzato dagli educatori e docenti Marco Biaggioli, Lucia De Renzo e Daniele Liberati. I ragazzi dell'Istituto Alberghiero hanno avuto la possibilità di diventare i protagonisti della scena, grazie alle loro capacità e competenze acquisite in campo culinario, ma anche grazie alla disponibilità dei docenti e alle attrezzature di cucina messe a disposizione, in dotazione al Convitto Nazionale. Il format prevede una gara ad eliminazione diretta dove gli alunni si sfidano a colpi di ricette, con l'obiettivo di arrivare in finale e aggiudicarsi il titolo di Misterchef 2023. Il progetto ideato mira ad attuare una modalità di apprendimento sotto il profilo culturale ed educativo, tenendo conto della multidisciplinarietà formativa in aula collegandola con l'esperienza pratica. Le squadre hanno a disposizione un'ora di tempo per realizzare una ricetta originale suggerita dagli ingredienti contenuti all'interno della mystery box che viene aperta dalle squadre stesse all'inizio della contesa. La valutazione delle realizzazioni finali è affidata ad una giuria di esperti, i quali giudicano i piatti sotto il profilo tecnico e di degustatori, i quali valutano il gusto di ogni pietanza. Fanno parte della suddetta giuria tecnica e di qualità, Ruggero Paolucci, ristoratore locale, Lorenzo Giorgi, chef, Eleonora Tedeschi, docente di cucina, Mirella Iannaccone, Franca Sbordonì, Rossella Cerreto e Mara Salvati, docenti. La valutazione dei piatti realizzati riguarda diversi aspetti: a partire dalla presentazione stessa del piatto, testando poi la cottura, verificando la pulizia del piano di lavoro, la tecnica utilizzata per realizzarlo e infine il nome creato per ogni portata. Tutto questo si è svolto in un clima di piena inclusione, poiché tutti gli alunni appartenenti alle varie classi dell'Istituto Alberghiero sono stati chiamati a partecipare e a comporre le squadre. Da sottolineare l'impegno e l'entusiasmo di tutti i ragazzi partecipanti i quali hanno profuso in modo fortemente



partecipativo le loro energie e si sono resi artefici di una iniziativa che li renderà più consapevoli per il proseguimento della loro professione.

Nicoletta Proietti, Lucia De Renzo, Marco Biaggioli, Daniele Liberati



